



**CENTRO PER LA
COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

**RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTE
2017**

Intro

Il Centro per la cooperazione internazionale (CCI) è formalmente l'evoluzione del soggetto giuridico Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale (CFSI) nato nel 2008, soluzione tecnica che ha permesso la realizzazione del progetto politico di creare un nuovo Centro che accogliesse e valorizzasse le due precedenti realtà che si sono quindi unite in questo nuovo percorso: il CFSI e OBCT.

Con legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 (legge di stabilità provinciale 2017) è stato modificato l'articolo 9 bis della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4 che istituiva il Centro per la formazione alla solidarietà internazionale nel seguente modo:

"Art. 9 bis Centro per la cooperazione internazionale

1. Per realizzare percorsi di formazione e analisi di contesto, a livello sociale, politico, economico e culturale, in particolare sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo, della pace, dei diritti umani e dello sviluppo locale sostenibile, la Provincia può promuovere l'attivazione di un centro per la cooperazione internazionale attraverso la costituzione di un'associazione con soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro. L'associazione può promuovere anche attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle medesime tematiche. L'adesione della Provincia all'associazione è condizionata alla preventiva approvazione dello statuto da parte della Giunta provinciale; lo statuto deve prevedere adeguate forme di informazione, di coordinamento e di collaborazione con il Forum trentino per la pace e i diritti umani, istituito dalla legge provinciale 10 giugno 1991, n. 11 (Promozione e diffusione della cultura della pace).

2. La Provincia può concedere all'associazione un contributo fino alla misura del 100 per cento delle spese ammesse per le attività indicate nel comma 1, secondo criteri e modalità stabilite con deliberazione della Giunta provinciale. La deliberazione disciplina anche le modalità di rendicontazione e i casi di revoca del contributo.

2 bis. La Provincia, inoltre, può mettere a disposizione dell'associazione indicata nel comma 1, per l'espletamento delle sue finalità, proprio personale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, mantenendo il relativo onere, in tutto o in parte, a proprio carico. Allo stesso modo può mettere a disposizione dell'associazione i beni mobili, immobili e le attrezzature necessari al suo buon funzionamento."

La Provincia Autonoma di Trento con deliberazione della Giunta di data 29.12.2016 n. 2496, ha altresì stabilito che lo scenario delineato e concordato con tutti i soggetti interessati, prevedeva il passaggio della gestione dell'unità operativa del progetto Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa - OBCT dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti (in sigla FOCC) al Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale (CFSI) che a tal scopo doveva rivedere il proprio statuto.

Preso atto della suddetta modifica di legge si è provveduto alla modifica statutaria dell'allora CFSI, approvando in data 19 giugno 2017 il nuovo Statuto (registrato presso il Commissariato del governo in data 29 giugno 2017).

Nel 2017 (20 settembre 2017) è stato infine sottoscritto l'Atto di trasferimento dell'unità operativa del progetto OBCT dalla Fondazione opera Campana dei Caduti al CCI. La cessione dell'unità operativa del progetto OBCT ha efficacia dal 1.10.2017. Le parti hanno altresì concordato che le somme che il cedente deve trasferire al cessionario verranno versate entro tre mesi dalla data dell'accertamento del loro ammontare secondo la definizione di un atto ricognitivo, fatta eccezione per il TFR che, per una quota pari ad Euro 57.145,55 sarà versato in 5 rate annuali dell'importo di Euro 11.429,11 ciascuna, scadenti al 30 giugno di ogni anno dal 2018 al 2022. L'atto ricognitivo è stato sottoscritto tra le parti il 31 maggio 2018 e ne risulta che la FOCC deve al CCI l'importo complessivo di 389.159,00 Euro.

Le due precedenti organizzazioni sono diventate le due Unità Operative del CCI: UO Sistemi continentali extraeuropei e Unità operativa OBCT.

La presente relazione comprende le attività svolte dal CFSI/ UO SCE da gennaio a dicembre 2017 e dall'UO OBCT tra ottobre e dicembre 2017. Si fa presente infine che nel corso del 2018 l'UO Sistemi continentali extraeuropei ha cambiato nome e oggi si chiama UO Competenze per la società globale.

CFSI/Unità operativa SCE (oggi CSG) Gennaio – Dicembre 2017

Nell'anno 2017 il CFSI è stato dunque impegnato nelle seguenti attività straordinarie volte al recepimento della suddetta modifica di legge, oltre alla gestione delle attività ordinarie che seguiranno nella relazione:

1. Convocazione **dell'assemblea straordinaria dei soci**, alla presenza del notaio Paolo Piccoli, per approvare le **modifiche statutarie** e cambio di nome in Centro per la Cooperazione Internazionale – CCI (**registrato presso il Commissariato del governo** in data 29 giugno 2017);
2. Accompagnamento dei **lavori di ristrutturazione del Centro**, coordinando e conciliando l'intervento dei vari uffici PAT coinvolti e con i fornitori di servizi contrattati direttamente dal CFSI;
3. Organizzazione delle **riunioni con i sindacati dei lavoratori** ai fini di un accordo sindacale finale relativo al passaggio del personale OBCT presso il CCI e relativa firma degli atti di rinuncia in sede sindacale Art. 2112 comma 2 c.c.; Art. 2113 c.c.; Artt. 410 e 411 c.p.c.;
4. Tenuta dei **rapporti con uffici della Commissione Europea** a Bruxelles per invio documentazione atta al **trasferimento dei progetti europei** di OBCT da FOCC a CCI;
5. Rapporti con la **Fondazione Opera Campana dei Caduti** ai fini della sottoscrizione **dell'atto di trasferimento** dell'unità operativa del progetto OBCT dalla Fondazione opera Campana dei Caduti al CCI. La cessione dell'unità operativa del progetto OBCT ha efficacia dal 1.10.2017. In quella sede le parti hanno concordato che le somme che il cedente deve trasferire al cessionario saranno versate entro tre mesi dalla data dell'accertamento del loro ammontare secondo la definizione di un atto ricognitivo, fatta eccezione per il TFR che, per una quota pari ad Euro 57.145,55 sarà versato in 5 rate annuali dell'importo di Euro 11.429,11 ciascuna, scadenti al 30 giugno di ogni anno dal 2018 al 2022.
6. **Modifica della struttura organizzativa**: tra ottobre e dicembre 2017, il Consiglio Direttivo del CCI modifica l'assetto organizzativo ed approva l'articolazione del CCI in due unità operative: la prima, raccoglie, tutte le competenze e le esperienze del personale che prima facevano riferimento al CFSI ed assume temporalmente il nome di SCE (Sistemi Continentali extra-europei) che verrà successivamente modificato il CSG (Competenze per la Società Globale); la seconda, denominata come il progetto OBCT, scelta dettata anche dalla necessità di salvaguardare il passaggio dei progetti europei pluriennali a gestione OBCT (da capofila o da partner) e per conservare il curriculum di esperienze e competenze che il progetto OBCT ha costruito negli anni. Approva inoltre l'introduzione del ruolo del "direttore generale" che sarà ricoperto, in via transitoria in attesa di un concorso da indire entro un anno, da un funzionario PAT- Servizio attività internazionali. Valutate le attuali circostanze tale decisione è stata riconfermata dal nuovo consiglio direttivo.
7. **Trasloco e organizzazione degli uffici** di OBCT presso il CCI.

Il 2017 ha coinciso per il Centro d'un lato, con l'avvio di una nuova programmazione triennale che, senza disconoscere quanto realizzato negli anni precedenti, ne tentava una nuova capitalizzazione e in parte razionalizzazione; dall'altro, con una fase di forte discontinuità con il passato per l'acquisizione, a partire dal mese di ottobre, di Osservatorio Balcani, Caucaso e Transeuropa, progetto sino a quel momento in seno alla Fondazione Opera Campana dei Caduti.

Il piano operativo annuale, ispirato alla programmazione triennale (che, in attesa dell'elaborazione di un nuovo piano strategico, orienta e sostiene anche la progettazione del 2018), richiamava quattro principali aree di lavoro e i relativi risultati attesi previsti a fine triennio 2017-2019:

FORMAZIONE: l'offerta formativa del CFSI, nelle quattro linee di lavoro (leggere, incontrare, progettare, gestire) di cui almeno il 20% è *on demand* è costantemente aggiornata nei temi e nei metodi, maggiormente certificata e di facile accesso grazie a soluzioni modulari e di e-learning;

EDUCAZIONE: l'offerta educativa è migliorata grazie alla collaborazione con i soggetti del territorio, che ne garantiscono la costanza nel tempo, il decentramento e la capacità di intercettare pubblici diversi;

INNOVAZIONE: le azioni di ricerca/indagine tematica, progettazione, editoria e il networking alimentano la formazione e l'educazione del CFSI e il sostegno alle *policy* dei soci;

ORGANIZZAZIONE: la struttura organizzativa del CFSI è orientata a rafforzare le competenze interne, ad aumentare il coinvolgimento diretto dello staff nell'offerta formativa ed educativa erogata dal CFSI, a consolidarsi e a diversificare le fonti di finanziamento, a monitorare e a comunicare al meglio il proprio lavoro.

Più in generale, in termini di obiettivi, l'attività complessiva del CFSI ha inteso contribuire al rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti sui temi della cooperazione internazionale e della cittadinanza globale, sia quindi a supporto del loro ruolo operativo, sia in chiave di sviluppo di competenze "utili" nella e alla società globale.

In questa prospettiva, l'offerta formativa si conferma quale principale servizio erogato dal CFSI (in termini di output) e si configura un'azione auspicabilmente trasformativa, di accompagnamento nel cambiamento alla costruzione di senso, significato, in contesti organizzativi e sociali contingenti e complessi.

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE – Quadro di sintesi

Nel confermare l'impostazione generale dell'offerta formativa del Centro nelle quattro linee di lavoro e i relativi profili, ridisegnando una cornice di senso e metodologica più attuale e coerente con i tempi, lo sforzo maggiore anche in ambito formativo ed educativo è stato quello di chiarire la direzione del cambiamento individuale, organizzativo e sociale che si intende perseguire. Assieme ad alcune indicazioni metodologiche e operative che, nel dettaglio, riguardano: l'attualizzazione della formazione, la modularità e l'accreditamento delle proposte formative, la certificazione degli apprendimenti, lo sviluppo *dell'e-learning* e di attività formative *on-demand*, il decentramento delle attività educative, il consolidamento di alcune collaborazioni con soggetti del territorio, l'approfondimento di attività cosiddette "sperimentali" per il portato di innovazione che le caratterizza. Le attività di orientamento, accompagnamento e consulenza si confermano quali azioni strategiche a supporto del lavoro formativo.

L'offerta formativa del Centro si è articolata nel 2017 in:

4 linee di formazione + 1 specifica linea di sensibilizzazione, «orientate al target»:

- leggere testi e contesti internazionali
- incontrare l'altro e l'altrove
- progettare strumenti e significati
- gestire la complessità
- partecipare come cittadinanza attiva (sensibilizzazione)

3Progetti sperimentali:

- **TALETE - Talenti e Territori** - percorso superiore di formazione complementare ai temi dell'interdipendenza globale (honours programme)
- **ConnAction Hub** - attori e partnership: costruire un ruolo per l'impresa nella cooperazione internazionale
- Promozione dell'ECG

Tutte le attività si sono sviluppate secondo 4 criteri di riprogettazione e innovazione:

- Attualizzazione dell'offerta formativa nei contenuti
- Accredimento dell'offerta formativa
- Accessibilità dell'offerta formativa (modularità, E-Learning, on-demand, consulenza)
- Sviluppo di collaborazioni stabili con il territorio

Le attività di formazione e sensibilizzazione in sintesi

LINEE DI FORMAZIONE:

LEGGERE:

cittadinanza, conoscenza di temi e contesti internazionali, sviluppo pensiero critico

Nr Attività formative: 5

Nr partecipanti: 189

Nr ore formative: 58

Nr Attività di sensibilizzazione: 2

Nr partecipanti: 70

Nr ore: 4,5

INCONTRARE:

giovani e studenti, avvicinamento ai temi, orientamento, competenze tecniche e trasversali, attivazione e impegno

Nr Attività formative: 6

Nr partecipanti: 147

Nr ore formative: 136

PROGETTARE:

operatori, confronto aggiornamento, scambio di esperienze, comunità di pratiche, supporto a processi di lavoro e di pensiero

Nr Attività formative: 16

Nr partecipanti: 358

Nr ore formative: 223

GESTIRE:

decisori, confronto aggiornamento, scambio di esperienze, comunità di pratiche, supporto a processi di lavoro e di pensiero

Nr Attività formative: 8

Nr partecipanti: 139

Nr ore formative: 307

E-LEARNING:

**Nr Attività formative: 2+3in
lavorazione**

Nr partecipanti: 198

Nr ore formative: 11 moduli + 15
in lavorazione

ON DEMAND:

Nr Attività formative: 4

Nr partecipanti: 98

Nr ore formative: 34,5

PROGETTI SPERIMENTALI:

TALETE

Nr Attività formative: 6

Nr partecipanti: 25

Nr ore formative: 69

Nr Attività di sensibilizzazione: 3

Nr partecipanti: 119

Nr ore: 8,5

CONNACTION HUB

Nr Attività formative: 5

Nr partecipanti: 202

Nr ore formative: 57

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Nr Attività formative: 6

Nr partecipanti: 245

Nr ore formative: 192,5

Nr Attività di sensibilizzazione: 3

Nr partecipanti: 576

Nr ore: 43,5

**SENSIBILIZZAZIONE:
PARTECIPARE**

Nr Attività di sensibilizzazione:
17
Nr partecipanti: 1540
Nr ore: 199

ATTIVITA' SU FINANZIAMENTI TERZI

GLOBAL SCHOOLS

Nr Attività formative: 9
Nr partecipanti: 101
Nr ore formative: 159

FIDARSI E' MEGLIO

Nr Attività formative: 2
Nr partecipanti: 396
Nr ore formative: 118

DALLA PARTE DI EVA

Nr Attività formative: 1
Nr partecipanti: 10
Nr ore formative: 12
Nr Attività di sensibilizzazione: 3
Nr partecipanti: 150
Nr ore: 6

A COLORI E' MEGLIO

Nr Attività di sensibilizzazione: 5
Nr partecipanti: 297
Nr ore: 58

TOTALI	NR	PARTECIPANTI	ORE
ATTIVITA' FORMATIVE	75 (+ 2 IN LAVORAZIONE)	2108	1366 (oltre a 11 moduli + 15 in lavorazione)
ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE	33	2752	319,5

LINEE DI LAVORO

LEGGERE TESTI E CONTESTI IN EVOLUZIONE

La linea dedicata alla conoscenza dei contesti internazionali e alla riflessione sui temi globali intende offrire chiavi di lettura e interpretative, rafforzare la consapevolezza e il pensiero critico, stimolare la capacità di lettura critica di fatti e notizie. Si rivolge prevalentemente a giovani e studenti universitari, in parte anche a operatori dell'accoglienza e alla cittadinanza.

Sviluppata sin dal primo anno di attività dell'allora CFSI, rappresenta un'area di lavoro consolidata del Centro e ampiamente riconosciuta e apprezzata dal pubblico locale: i dati sulla partecipazione testimoniano infatti del più alto rapporto tra numero dei partecipanti e ore complessive di formazione erogata (4,1 partecipanti per ora di formazione) rispetto alle altre linee formative, in cui è invece più alto l'investimento formativo sulle competenze di ogni singolo partecipante.

La partecipazione e il complessivo alto gradimento espresso nei questionari finali confermano inoltre l'alta qualità delle proposte, per l'attualità dei temi affrontati e per la scelta di avvalersi della collaborazione di accademici italiani e internazionali, esperti nelle varie discipline, nonché di professionalità qualificate e

riconosciute, nomi del giornalismo nazionale e internazionale, operatori con significative esperienze di campo. Ulteriore elemento rilevante è il dato relativo alla presenza di partenariati con soggetti del territorio nella fase di sviluppo e realizzazione delle iniziative: la collaborazione offre l'opportunità di sviluppare temi inediti o di intercettare target di settore mirando ai loro specifici bisogni formativi.

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA' LINEA DI LAVORO	5	7
NR PARTECIPANTI	270	259
NR ORE	65	62,5

Attività

0.1– 0.3 Percorsi introduttivi ai contesti internazionali

Si sono distribuite nel corso dell'anno le attività formative previste nella sezione dedicata ai contesti internazionali "La storia dell'Altro" e quest'anno sviluppate attorno alla parola chiave "instabilità": conflitti armati, conflitti sociali, forme e svolte autoritarie, percorsi costruttivi e di pace.

- **0.1 Lo stato instabile. Sovranità e democrazia oggi**, 15 ore, realizzato tra marzo e aprile 2017, ha inteso fornire alcuni strumenti per riflettere sulle trasformazioni degli Stati-Nazione, per leggere criticamente le politiche sulla sicurezza e sull'emergenza, per comprendere come cambia il processo democratico e quindi l'esercizio della cittadinanza.
- **0.2 Narrare la guerra. La conflittualità contemporanea oltre la notizia**, 18 ore, tra ottobre e dicembre 2017, ha inteso fornire strumenti di lettura e comprensione dei conflitti contemporanei (Siria, Yemen, Ucraina, Congo) a partire da una lettura critica delle informazioni e delle narrazioni mediatiche. In particolare si sono indagati i principali elementi che legano il racconto dei conflitti a livello giornalistico e la ricezione del pubblico, partendo dall'ipotesi che le narrazioni prodotte dai media sulle guerre diffondono la prospettiva di chi opera nei conflitti, enfatizzando o celando determinati eventi e individui. Attività co-progettata con il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani e l'Università di Trento, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e Scuola di Studi Internazionali.
- **0.3 Processi di pace. Donne e movimenti in Colombia e Tunisia**, 15 ore, tra novembre 2017 e gennaio 2018, a partire dall'analisi delle relazioni di genere, nei contesti post-conflitto e nei processi di pace, il corso ha proposto una riflessione sul ruolo dei movimenti femminili e femministi che promuovono la difesa dei territori e rivendicano giustizia sociale e uguaglianza di genere. Le vicende colombiana e tunisina hanno consentito di cogliere aspetti comuni e specificità dei percorsi in atto. Il corso è stato inaugurato il 24 novembre dalla Conferenza internazionale **Donne in difesa di** (tra le iniziative aggiunte): evento di sensibilizzazione aperto al pubblico che ha affrontato il protagonismo delle donne nella costruzione della pace in territori di conflitto: attiviste, studiose, ecologiste hanno condiviso le proprie esperienze di lotta per promuovere la costruzione di comuni percorsi di solidarietà.
Entrambe le proposte figurano inoltre tra le attività formative integrative del Progetto "Donne per la Pace Bene Comune fra Italia e Colombia" (finanziamento PAT, Progetti di interscambio, capofila Associazione Yaku) in collaborazione con Yaku e CSDC – Centro Studi Difesa Civile
- **Attività aggiunte.** In considerazione della significativa partecipazione all'attività 0.2 (70 partecipanti) la collaborazione con i soggetti del territorio ha consentito la progettazione di due ulteriori attività di formazione ("side-events") collegate al tema dei conflitti armati e della loro narrazione: **Il rumore della guerra. Dialogo tra giornalisti sulla narrazione dei conflitti** (ottobre 2017, 40 partecipanti) e **La gestione dei conflitti armati. Laboratorio su problem-solving, leadership e teamwork applicati alla costruzione e al mantenimento della pace** (dicembre 2017, 30 partecipanti). Quest'ultimo in particolare ha proposto agli studenti dell'Università di Trento la simulazione della gestione di un conflitto bellico, mettendo in evidenza la correlazione tra le dimensioni politiche, sociali, militari ed economiche e le relazioni tra i vari attori in campo. Tra le attività inizialmente non previste ma integrative si veda la già citata Conferenza Internazionale **Donne in difesa di** (0.3).

0.4 TESI Tessere Solidarietà Internazionale – Riflessioni sulla cooperazione internazionale e sulla nuova cittadinanza

La cittadinanza negli ultimi decenni è stata messa in questione da numerose trasformazioni sociali, politiche ed economiche derivanti da diversi soggetti, processi e rivendicazioni. Questa riflessione ha orientato la riprogettazione di uno spazio formativo ricorrente e consolidato per il Centro che, tra aprile 2017 e gennaio 2018, ha approfondito i temi della cittadinanza e la “questione urbana”. La riflessione si è articolata nella tavola rotonda **Cittadini del mondo o sudditi della globalizzazione?** (aprile 2017, si veda sezione “Educazione” attività 6.4) con la rete internazionale PROFADEL di cui il Centro è partner, prima iniziativa di un lavoro entrato nel vivo nell’ultimo trimestre con due seminari (novembre 2017 e gennaio 2018) di 3 ore ciascuno. I seminari si sono proposti un lavoro di “alfabetizzazione” alla pluralità e alla sostenibilità, in relazione alle previsioni contenute nell’Obiettivo 11 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e con riferimento al fenomeno migratorio. Gli incontri hanno inoltre rappresentato momenti di apertura e “restituzione” collegati al lavoro sviluppato nell’attività **2.5 Empowerment di comunità per operatori**.

0.5 Linguaggi, Immagini e Immaginari nei media

Attività non realizzata. La proposta formativa intendeva rivolgersi agli operatori della comunicazione e approfondire la cooperazione come notizia, nelle forme e nei contenuti, e l’importanza dell’immaginario nella presentazione dei contesti di origine dei migranti forzati. Avendo già sviluppato in parte il tema nella proposta 0.2 e negli eventi collegati e non avendo trovato il necessario accordo con l’Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige entro i tempi utili per l’inserimento della proposta nel calendario della formazione dei giornalisti, si è optato per cancellare l’iniziativa.

INCONTRARE L’ALTRO E L’ALTROVE

Le proposte formative della linea di lavoro dedicata ad un primo avvicinamento alla solidarietà e alla cooperazione internazionale si configurano prevalentemente come percorsi modulari, con una calendarizzazione cadenzata su due/tre annualità così da agevolare la partecipazione. Si conferma una loro generale funzione di orientamento e, in alcuni casi, la finalità di contribuire alla formazione di profili *junior* nell’ambito della cooperazione e della solidarietà internazionale.

Inoltre, rappresentando un’occasione di introduzione ai temi, le proposte hanno il pregio di avvicinare giovani, cittadini e cittadine interessati, a esperti e operatori del settore che, in qualità di testimoni o formatori, discutono le loro esperienze in aula mettendole a disposizione dei partecipanti. Buoni in generale i numeri della partecipazione seppur leggermente in flessione negli anni più recenti.

Nelle ipotesi che guidano l’identificazione dei target e la conseguente selezione dei temi si rileva infine una stretta connessione tra la cooperazione internazionale e il sistema dell’accoglienza.

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA’ LINEA DI LAVORO	8	6
NR PARTECIPANTI	222	147
NR ORE	233	136

Attività

1.1 – 1.5 SI PARTE – Corsi introduttivi alla solidarietà internazionale

SI Parte è uno spazio di formazione e di confronto modulare e flessibile per chi intende avvicinarsi alla solidarietà internazionale: lascia infatti al partecipante la scelta dei singoli moduli attraverso cui ricomporre la propria formazione. È indirizzato a chi vuole iniziare a collaborare con un’associazione o ha in programma un’esperienza di viaggio nel mondo impoverito, a chi intende comprendere se la cooperazione internazionale possa rappresentare la scelta per proseguire gli studi o l’ambito professionale di riferimento.

Il percorso si sviluppa, per ragioni di propedeuticità che lo collegano ad altre iniziative formative del Centro (in particolare, al progetto **Talete**, che vede la partecipazione degli studenti dell’Università di Trento), a cavallo tra due annualità, con inizio nell’autunno di un anno e conclusione nella primavera dell’anno successivo. Le

attività realizzate nell'anno 2017 sono quindi, in alcuni casi (1.1, 1.2, 1.3), momenti di approfondimento di quanto avviato a fine 2016, mentre i moduli introduttivi del nuovo ciclo (1.4 e 1.5) sono stati realizzati nell'ultima parte dell'anno.

- **1.1 Cooperazione Internazionale: professioni “La bussola”,** 18 ore tra febbraio e marzo 2017, il ciclo di incontri ha messo a fuoco alcune figure professionali e le opportunità di sviluppo di un curriculum formativo e professionale nella cooperazione internazionale, soprattutto quella non governativa, attraverso l'incontro con testimonianze dirette e input per la costruzione di un percorso di accesso.
- **1.2 Competenze in pillole,** 15 ore a giugno e ottobre, i tre laboratori inizialmente previsti sono stati ridotti a due per difficoltà connesse alle tempistiche e alle disponibilità di formatori e partecipanti (lo slittamento di alcune date ha comportato la sovrapposizione con altre attività). Il primo laboratorio ha posto l'accento sull'apprendimento di competenze di comunicazione e sulla loro messa in pratica, esercitandosi a costruire un discorso, preparandosi ad esprimerlo e a governare le proprie emozioni. L'incontro di ottobre ha approfondito il lavoro in gruppo: le fasi, il funzionamento, la conduzione.
- **1.3 Focus comunità. Attività non realizzata.** Inizialmente prevista poco prima dell'estate l'attività è stata cancellata a causa delle poche iscrizioni raccolte all'interno del bacino di Taletè per il quale era principalmente pensata.
- **1.4 ABC Cooperazione Internazionale. Corso di avvicinamento alla solidarietà internazionale,** 25 ore tra ottobre e novembre 2017, il corso ha consentito ai partecipanti di conoscere alcune coordinate di base per iniziare a muoversi nell'associazionismo e nel volontariato di breve durata nei paesi impoveriti.
- **1.5 Elementi di progettazione. Corso sui significati e sugli strumenti del Project Management,** realizzato tra novembre e dicembre il corso si è svolto in forma “mista” (blended) combinando attività d'aula (26 ore) e in e-learning (indicativamente 24 ore, si veda attività 4.2). La formazione a distanza è stata strutturata in vedeolezioni, letture di approfondimento, test di comprensione, esercitazioni e FAQ. Grazie a questa nuova formula che, capitalizzando alcuni elementi di contenuto, li ha resi costantemente disponibili durante l'intero lavoro, i momenti d'aula hanno dato più ampio spazio alla sperimentazione degli strumenti di programmazione e progettazione.

1.6 a+b (due edizioni) CIVIC.A.S – Contesti Internazionali in eVoluzione e Cooperazione Allo Sviluppo

Come in passato, i seminari (tra marzo e maggio 2017) hanno visto la partecipazione di studenti di laurea triennale e magistrale dei Dipartimenti di Sociologia e ricerca sociale, Ingegneria civile, ambientale e meccanica, Economia e management, Lettere e filosofia, Scienze cognitive e Giurisprudenza. Il percorso, progettato congiuntamente con i Dipartimenti di Sociologia (DSRS) e Ingegneria (DICAM), ha offerto una prima introduzione alla cooperazione e ai contesti internazionali, mettendo in evidenza le connessioni tra impegno nella cooperazione ed esperienze formative e professionali. I due seminari, di circa 20 ore ciascuno, consentono, agli studenti delle triennali di DSRS e DICAM, l'ottenimento di un credito formativo.

1.7 ConTATTO nel mondo

Attività non realizzata. La riprogettazione dell'attività tra Centro, Comune di Rovereto, Comunità della Vallagarina e Provincia di Trento ha interessato i primi mesi dell'anno e ha parzialmente ridefinito i contorni di un'azione formativa che, dopo molte edizioni, chiedeva di essere aggiornata negli obiettivi e nei temi. In particolare, la proposta vedrebbe articolare la formazione in circa 50 ore d'aula e tre settimane di esperienza di campo. Quest'ultima prevede due settimane all'estero, presso le associazioni trentine di solidarietà internazionale, con la presenza di un facilitatore a presidio del processo formativo, e una sul territorio trentino di impegno con le persone richiedenti asilo. Il lavoro del gruppo di progettazione ha tuttavia avuto come esito la decisione di posticipare l'attività nel 2018.

1.8 MVV - Make Volunteering Visible. Costruire una campagna di comunicazione sociale

Dopo la positiva collaborazione, nel 2016, con Non Profit Network – Centro per i Servizi al Volontariato di Trento, nel 2017 la partnership del progetto Make Volunteering Visible è stata allargata al Comune di Trento – Ufficio Politiche Giovanili. L'edizione 2017 (34 ore, tra giugno e settembre) ha previsto la costruzione di una campagna

di comunicazione sociale integrata sul tema della solidarietà internazionale, attraverso un percorso formativo laboratoriale condotto da esperti e professionisti affermati in diversi ambiti della comunicazione. Il lavoro ha coinvolto referenti della comunicazione di organizzazioni non profit e giovani che, per ragioni personali o professionali, intendevano rafforzare le proprie competenze comunicative.

PROGETTARE STRUMENTI E SIGNIFICATI

La linea di lavoro dedicata a strumenti e significati della cooperazione si conferma una proposta ampiamente riconosciuta dagli operatori di solidarietà internazionale e del Terzo Settore in generale con, in assoluto, il più alto numero dei partecipanti tra le linee di formazione tradizionali (358 persone in rappresentanza di 131 organizzazioni) e un buon rapporto tra il numero dei partecipanti e le ore complessive di formazione erogate (1,60). 16 le attività realizzate di cui, 9, ricomprese nel percorso Gestire per progettare, esplicitamente rivolto alle organizzazioni trentine di solidarietà internazionale. Sperimentato per la prima volta in modo strutturato uno spazio consulenziale (co-working) che risponde ad una specifica domanda di accompagnamento su progetti specifici delle organizzazioni e che presenta interessanti potenzialità di espansione.

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA' LINEA DI LAVORO	15	16
NR PARTECIPANTI	382	358
NR ORE	253	223

Attività

2.1 Gestire per progettare. Percorsi di gestione progettuale

Recuperando e valorizzando la modularità già sperimentata nelle precedenti edizioni, nel 2017 Gestire per progettare è stato pensato come un percorso formativo ampio, che abbracciasse aspetti diversi della vita e del lavoro delle organizzazioni di solidarietà internazionale: dalle attività con i volontari, alla gestione dei progetti e dei fondi. La formazione si è pertanto concentrata sugli aspetti formali di un ente associativo e sulla gestione pratica di un progetto di cooperazione internazionale, fornendo esempi di documenti e studi di caso e aprendo spazi laboratoriali. La cronologia degli appuntamenti ha seguito idealmente il ciclo di progetto, dall'ideazione alla rendicontazione. Il percorso formativo è stato diviso in moduli tematici, con frequenza possibile a singoli moduli pur incentivando l'adesione all'intero ciclo per garantire alle organizzazioni la maggior completezza delle informazioni. La formazione si è svolta nella forma del corso-laboratorio con momenti di lezione frontale ed esercitazioni, accompagnamento e consulenza, anche a distanza. Gli orari dei singoli moduli, per un totale di 121 ore di formazione, si riferiscono al solo lavoro in aula, a cui si è aggiunta la flessibilità di un extra-orario per consulenze su richiesta: già dall'edizione 2017 è stato pertanto attivato un **servizio di co-working a tema e con consulenza** dedicato alle organizzazioni e seguito da una figura esperta disponibile a trattare le problematiche relative alla gestione dell'organizzazione o alla progettazione.

52 le organizzazioni che complessivamente hanno partecipato ad una o più delle 9 attività proposte (tra cui 12 a momenti di consulenza dedicata) per un totale di 152 operatori; 17 hanno partecipato ad almeno 2 attività, 6 ad almeno 3 attività, 5 ad almeno 4 attività, 3 hanno partecipato a ben 7 attività. Come consuetudine la partecipazione ha previsto il pagamento di una simbolica quota di adesione, pari a 250 Euro ad associazione per l'intero percorso, così da promuovere la frequenza ad un maggior numero di moduli da parte di più membri della stessa organizzazione anche in contemporanea. La partecipazione a singoli moduli era subordinata al versamento di una quota specifica e comunque minima.

Se si eccettuano i due incontri informativi aperti dedicati alla stesura dei progetti di cooperazione con riferimento ai criteri PAT, che hanno registrato un'adesione di gran lunga al di sopra della media (27 e 34 partecipanti rispettivamente), le attività hanno raccolto in media circa 11 adesioni ciascuna (con una forbice che si allarga da 7 nel caso del laboratorio dedicato ai temi organizzativi, a 20 nel caso del co-working) a testimoniare di una persistente fatica a sostare in un processo di apprendimento, benché di natura laboratoriale, laddove questo non riguardi la costruzione di soluzioni a domande puntuali e contingenti collegate all'operatività. E' minore infatti la disponibilità, pur permanendone la necessità, a ragionare su assetti e processi organizzativi o su

processi di lavoro o in chiave strategica e di lungo periodo. Nella riprogettazione dell'annualità 2018 questa riflessione ha originato una proposta di natura più marcatamente consulenziale con l'individuazione di alcuni "nodi" contenutistici strettamente connessi ai temi organizzativi.

- **a. Elementi di organizzazione per l'associazione**, 10 ore a gennaio 2017, modulo dedicato alle tematiche organizzative di un'associazione che opera in ambiente internazionale e locale: processi decisionali, sistemi di controllo e comunicazione interna, la gestione delle risorse, ruoli e funzioni, procedure, competenze. Sistemi organizzativi e processi decisionali, sistemi di controllo e comunicazione interna.
- **b. Metodi e contenuti. Progettare il progetto**, 17 ore a febbraio 2017, modulo dedicato alla raccolta, all'analisi e alla strutturazione dei dati per lo studio di fattibilità dei progetti di solidarietà internazionale: strumenti e approcci. Il laboratorio ha previsto anche l'attivazione del servizio di co-working come descritto.
- **c. Scrivere il progetto**, 17 ore a marzo 2017, modulo dedicato alla scrittura del progetto, alla documentazione e alla compilazione della modulistica dei bandi della PAT: tempistiche, proroghe, obblighi e adempimenti.
- **d. Monitorare e valutare**, 30 ore tra maggio e giugno 2017, modulo dedicato agli strumenti di monitoraggio per un'efficace gestione delle risorse: avanzamento delle attività, documentazione in itinere, controllo del budget, indicatori.
- **e. Comunicare**, 17 ore a settembre 2017, modulo con focus sulla comunicazione sociale come strumento di ricaduta dei progetti e la diffusione di informazione sui temi affrontati dai progetti stessi.
- **f. Rendicontare**, 30 ore tra ottobre e novembre 2017, accompagnamento pratico alla compilazione dei report narrativi ed economici sulla base delle informazioni progettuali preliminari, dalla descrizione delle attività alla verifica del cronogramma e indicatori previsti.
- **g. Dal progetto al bando. Criteri e modulistica per la presentazione di un progetto di cooperazione internazionale alla PAT**, due incontri aperti per un totale di 4 ore a febbraio e a marzo 2017, incontri informativi in presenza dei funzionari del Servizio Attività Internazionali della Provincia, dedicati alla progettazione e scrittura dei progetti secondo i nuovi criteri definiti dalla Provincia autonoma di Trento, vedranno la partecipazione.
- **g. Dal bando al progetto. Criteri e modulistica per la rendicontazione di un progetto di cooperazione internazionale alla PAT**, un incontro di 2 ore a novembre 2017, in presenza dei funzionari del Servizio Attività Internazionali della Provincia, dedicato alla rendicontazione e reportistica dei progetti.
- **h. Servizio di co-working**, attivato in parallelo alle attività laboratoriali per un totale di 21, 5 ore tra marzo e novembre 2017, il lavoro è stato seguito da una figura esperta disponibile a lavorare con i partecipanti su problematiche relative alla gestione dell'associazione o alla progettazione. L'accesso al servizio è stato riservato nel 2017 ai partecipanti alle attività formative allo scopo di dare continuità al lavoro d'aula.

2.2 Coordinare gruppi di lavoro (si veda attività 3.7)

2.3 Attività formative dedicate al Fundraising

L'attività prevista intendeva approfondire la relazione tra identità organizzativa, comunicazione sociale promossa dalle organizzazioni di cooperazione internazionale e l'azione di fundraising. La collaborazione consolidata con Non Profit Network – CSV Trentino ed il comune interesse per le tematiche, hanno consentito di realizzare due distinte attività e di affrontare quindi in modo più articolato il tema del fundraising raccogliendo una buona adesione da parte del pubblico (50 i partecipanti al secondo evento).

- **a. Fundraising adesso! Metodi e tecniche di raccolta fondi per le associazioni**, 11 ore a marzo 2017, lavoro dedicato ad approfondire e i principi del fundraising, i target e la comunicazione, la gestione e fidelizzazione dei donatori, la creazione del concept della campagna.
- **b. 5x1000. Nuove regole, quali opportunità**, 3 ore a marzo 2017, con focus sulle nuove regole per il 5x1000 approvate nel 2016: organizzazioni del Terzo settore destinatarie del contributo, la procedura di iscrizione e le modalità di rendicontazione, le nuove prospettive offerte dalla semplificazione.

2.4 Per dirlo meglio! Grafica ed elementi di comunicazione sociale per le associazioni

Il Laboratorio di comunicazione, riprogettato ormai per la quarta edizione in collaborazione con NPN – CSV Trentino, si conferma un appuntamento partecipato a livello locale dalle organizzazioni in genere del Terzo settore e da una rappresentanza limitata invece di organizzazioni di cooperazione internazionale. Un'occasione quindi per allargare il più tradizionale bacino di utenza del Centro oltre che di incontro, per chi vi partecipa, tra settori di attività diversi ma prossimi e quindi potenzialmente di reciproco interesse. La relazione tra diversi mondi del volontariato è infatti assunta come ipotesi esplicita di lavoro, considerando che l'interazione tra esperienze e appartenenze diverse sia preziosa per interrogarsi sulle modalità e sul senso della comunicazione sociale oggi. Il laboratorio, 20 ore tra dicembre 2017 e gennaio 2018, si è focalizzato sulla realizzazione di volantini belli, efficaci e a costo contenuto, sollecitando al contempo la riflessione su strumenti e canali della comunicazione sociale.

2.5 Pensare per sistemi. Laboratorio di pensiero sistemico applicato alla complessità del fenomeno migratorio

L'attività era immaginata a supporto degli operatori impegnati in azioni di "empowerment di comunità", ovvero di attivazione e relazione tra attori del territorio, e come snodo operativo della riflessione sviluppata nei "laboratori sulla cittadinanza" all'interno degli incontri di Tesi (si veda attività 0.4). Partendo dalla lettera dell'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 che pone l'accento sulle caratteristiche inclusive e sostenibili delle città e degli insediamenti umani, la riflessione sugli strumenti che fossero realmente d'aiuto nel lavoro degli operatori e che agevolassero la progettazione di città inclusive e sostenibili, ha portato a concentrare l'attenzione sul pensiero sistemico come approccio capace di affrontare la complessità propria dei problemi sociali che gli operatori sono chiamati ad assumere e a trattare. Il pensiero sistemico è stato quindi approfondito come proposta di lettura e interpretazione della realtà e come insieme di tecniche e strumenti di "modellazione" di problemi complessi e di ipotesi di soluzione. La proposta, sviluppata in collaborazione con Skopia, società nata come start up dell'Università di Trento che sviluppa competenze basate sulla prospettiva dell'anticipazione e fornisce consulenze di analisi dei cambiamenti, dei rischi e delle opportunità, ha raccolto una buona e partecipata adesione: 12 le persone coinvolte in laboratori e gruppi di analisi e progettazione (15 ore di lavoro tra novembre 2017 e febbraio 2018) i cui lavori sono stati presentati in un incontro pubblico a marzo 2018, **Pensare per sistemi (attività aggiunta)**. L'aderenza al contesto e lo spessore del lavoro sviluppato suggeriscono di ampliare la sperimentazione di percorsi simili, tentando il coinvolgimento di enti locali del territorio che possano poi dare seguito all'azione lavoro di progettazione avviata.

2.6 Leadership for advocacy. Building skills and capacities for effective advocacy

Tra le principali attività formative esplicitamente progettate e rivolte ad un pubblico nazionale e quindi proposte in sedi diverse da Trento per agevolare la partecipazione di Ong e network italiani ed europei, il corso, realizzato a Milano presso la sede di Cbm Italia, ha offerto nel 2017 un focus specifico all'interno del più ampio tema dell'advocacy. L'ipotesi che ha guidato il lavoro è che le capacità di advocacy e leadership nel guidare campagne, iniziative di mobilitazione popolare e nell'influenzare i decision makers siano oggi strategiche per le Ong, in un contesto che sempre più impone loro di esprimersi in modo unitario per avere un maggior impatto e qualche chance di orientare scelte politiche di ampio respiro. Il corso, 18 ore ad aprile 2018, condotto in lingua inglese e italiana, è stato organizzato in collaborazione con Concord Italia.

2.7 Percorsi europei

Attività non realizzata. La proposta intendeva insistere sull'opportuno collegamento tra il territorio locale e i più significativi e interessanti orientamenti europei in tema di cooperazione internazionale. Di fatto, la riflessione di come si tratti di orizzonti lontani per molte realtà associative locali non solo rispetto alle opportunità di finanziamento, ma anche in termini di visione dello sviluppo, ha da sempre resa complessa la comunicazione della proposta e faticosa la raccolta delle adesioni. Si è pertanto preferito orientare gli sforzi sulle altre attività in programma, con l'intento di dedicare a tale ambito una riflessione specifica che possa ridefinirne le piste progettuali.

2.8 Conoscere, accogliere, integrare

Attività non realizzata. La proposta di formazione degli operatori che si occupano di accoglienza di migranti e rifugiati si proponeva di indagare e comprendere le forme di violenza e sofferenza a danno delle persone migranti e le conseguenze psicologiche che ne derivano, affinché gli operatori disponessero di competenze adeguate a farvi fronte e a trattarle. Per la portata e l'ampiezza dell'azione immaginata, la stessa faceva specifico riferimento ad una proposta discussa ed elaborata da e con CESPI, FOCSIV e in collaborazione con Concord Italia e relativa a "Una Piattaforma nazionale di confronto sulla cooperazione internazionale e di narrazione positiva su migrazioni e sviluppo" (gennaio 2017), proposta condivisa anche con il Servizio Attività Internazionali della PAT. L'iniziativa ha subito una battuta d'arresto a livello nazionale. Altre attività collegate a tale lavoro hanno trovato realizzazione nei primi mesi del 2018 (si veda POA 2018).

2.9 Il sistema di accoglienza e la salute materno-infantile in Trentino

Con l'edizione 2017 (la terza) il Seminario per operatori socio-sanitari e della cooperazione si conferma come appuntamento annuale per chi si propone un aggiornamento coerente sull'approccio e sui temi della salute globale. In continuità con le edizioni precedenti, l'alto livello dei contenuti è l'esito di una partnership affiatata che vede la collaborazione tra il Centro, il CUAMM di Padova e Trento e il GrIS Trentino, insieme all'APSS che garantisce il riconoscimento di crediti di aggiornamento in caso di partecipazione del proprio personale medico-sanitario. Il seminario, 4,5 ore di lavoro a marzo 2017, ha approfondito le condizioni di accesso alle cure mediche dei/delle migranti, in particolare delle migranti in gravidanza e neo mamme, presentando dati quantitativi aggiornati relativi al fenomeno migratorio e all'accoglienza in Trentino, illustrando l'attività il monitoraggio della salute e collegando aspetti culturali e condizioni di viaggio che incidono da un punto di vista sanitario sulla gravidanza, sul parto, sui primi mesi del nascituro e dell'infanzia. Significativa la partecipazione in termini numerici: 85 i presenti tra personale del Servizio Sanitario Provinciale, medici ospedalieri, medici di Medicina generale, pediatri di libera scelta, infermieri, operatori di associazioni non profit che si occupano di promuovere il diritto alla salute, operatori e volontari di associazioni di solidarietà internazionale e dell'accoglienza.

GESTIRE LA COMPLESSITA'

La presente linea di lavoro, com'è noto, mantiene una sostanziale continuità con la precedente (Progettare) in quanto articolata in spazi di confronto per lo più laboratoriali dedicati all'aggiornamento delle competenze e all'accompagnamento di processi di pensiero e di lavoro riferiti ad organizzazioni di cooperazione internazionale o operanti in contesti internazionali, differenziandosene tuttavia per il focus specifico dedicato a capitalizzazione delle esperienze, sviluppo locale, sistemi organizzativi, partenariati, pianificazione ed individuando pertanto quali destinatari persone con ruoli di coordinamento o decisione. E' la linea che, più di altre, consente al Centro l'apertura ad un pubblico internazionale, oltre che nazionale, con proposte innovative per i temi e i metodi, in lingua inglese, spagnola o francese. E', infine, uno spazio di lavoro prossimo all'azione di networking, per le reti nazionali e internazionali da cui trae ispirazione e di cui si alimenta, attraverso la partecipazione istituzionale del Centro e per le relazioni che esso stesso contribuisce a sviluppare.

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA' LINEA DI LAVORO	5	8
NR PARTECIPANTI	125	139
NR ORE	182	307

Attività

3.1 *International Development Cooperation: Competency Framework*/La gestione delle risorse umane fondata sulle competenze: un accompagnamento formativo e organizzativo

Ideato come seguito dei tre corsi proposti negli anni precedenti sulla gestione delle risorse umane il lavoro, di durata biennale (2017-2018) sviluppato in lingua inglese e italiana, era finalizzato a rafforzare le organizzazioni aderenti nella gestione e valutazione delle risorse umane, proponendo la sperimentazione dell'approccio

competency based. L'ipotesi di lavoro ha quindi previsto l'allestimento di uno spazio laboratoriale di formazione e consulenza individuale, inteso come opportunità per mettere a fuoco, elaborare e sperimentare alcuni interventi organizzativi centrati sulla gestione delle risorse umane basata sulle competenze (mappatura delle competenze, gestione delle competenze in rapporto al ruolo, relazione tra competenze e rewarding). La formazione si è svolta tra febbraio e marzo 2017, lo strumento di lavoro adottato, il project work, ha quindi consentito ai partecipanti di personalizzare l'intervento organizzativo in termini di centratura delle azioni rispetto ai propri bisogni e di tempistiche nell'arco del secondo semestre dell'anno. Sono 4 le associazioni nazionali coinvolte nel progetto: Oneworld, Help Code (ex CCS), Oxfam e CVM. Il Centro stesso ha aderito al progetto in qualità di partecipante e sperimentatore dell'approccio proposto.

Nonostante la disponibilità raccolta in fase iniziale e l'alto interesse confermato durante l'intero periodo di lavoro, la fase consulenziale ha registrato significative difficoltà di implementazione principalmente dovute a ritardi nella calendarizzazione degli incontri individuali e a ragioni interne alle singole organizzazioni. Il percorso prevede una seconda annualità di lavoro (2018) a conclusione della quale sarà possibile valutare con maggior chiarezza i punti di debolezza di un progetto che tuttavia, da un punto di vista tematico e metodologico, resta estremamente innovativo per il panorama italiano della formazione nell'ambito della gestione delle risorse umane.

3.2 Plan for change, get more impact. Theory of change as a strategic tool for planning/Teoria del cambiamento come strumento di pianificazione strategica

La Teoria del Cambiamento, intesa come sia come approccio sia come strumento strategico a supporto della pianificazione, del monitoraggio e della valutazione di impatto degli interventi di cooperazione internazionale, è uno sviluppo relativamente recente in ambito europeo e internazionale e decisamente innovativo in contesto italiano, delle più tradizionali e note metodologie collegate al *Project Cycle Management*. Rispetto a quest'ultimo infatti, appare oggi più adeguato nel cogliere la complessità di contesti in cambiamento oltre che la sfida rappresentata da *partnership multistakeholder*. Il corso, residenziale e in lingua inglese, 27 ore di formazione a settembre 2017, ha inteso accompagnare i partecipanti nella comprensione e sperimentazione dell'approccio e delle tecniche ad esso collegate, con particolare attenzione all'aspetto del cambiamento desiderato ed innescato nei rispettivi progetti di cooperazione. Da un punto di vista organizzativo si è inteso favorire la partecipazione dei referenti di Ong italiane insieme ad un/una proprio/a partner dall'estero, prevedendo una riduzione della quota di adesione per quest'ultimo/a e la copertura delle relative spese di vitto e alloggio per l'intera durata del corso.

La Theory of Change per la cooperazione internazionale. Opportunità e criticità per la progettazione. Edizione nazionale

Attività aggiunta. La proposta nasce nell'ambito della collaborazione avviata a livello nazionale tra il Centro, alcune realtà organizzative nazionali (COSPE, Fondazione Punto Sud, Info Cooperazione) e liberi professionisti/e impegnati sui temi della progettazione nell'ambito della cooperazione internazionale. A partire dall'esperienza maturata dal Centro sul tema, la partecipazione al gruppo di lavoro ha previsto un contributo alla revisione e integrazione della guida metodologica dedicata alla ToC – Theory of Change e un accompagnamento in chiave di progettazione formativa e di supporto al coordinamento finalizzato alla realizzazione di un percorso di formazione nazionale itinerante, rivolto operatori della cooperazione internazionale che si occupano di progettazione. L'evento, realizzato a Milano tra novembre e dicembre 2017 e realizzato in collaborazione con ManiTese, ha rappresentato la prima edizione che ha segnato un buon successo di pubblico con 22 partecipanti in rappresentanza di 21 organizzazioni nazionali. Le successive edizioni si realizzano nel corso del 2018.

3.3 Summer School octava edicion – Comunidad y desarrollo local. Construyendo estrategias de cambio para el territorio/Comunità e sviluppo locale. Costruendo strategie di cambiamento per il territorio

Si inserisce in linea di continuità con le precedenti annualità l'ottava edizione della *Summer School* che conferma il partenariato delle quattro istituzioni che, sin dall'inizio, guidano la progettazione (CCI, il Centro OCSE di Trento, l'Università EAFIT di Medellin, Colombia, la Federazione Trentina della Cooperazione). L'azione

costante di riprogettazione consente l'introduzione di accorgimenti specifici nei temi e nella metodologia senza tuttavia mutarne l'impianto complessivo. In particolare, da un punto di vista tematico, il 2017 ha segnato, d'un lato, l'introduzione della comparazione esplicita fra tre realtà territoriali diverse: accanto al Trentino, l'Alto-Adige e il territorio di Verona, dall'altro, la cura e lo sviluppo, da parte del Centro, di uno specifico contributo, a conclusione del programma complessivo, in grado di chiarire la relazione tra i concetti di solidarietà internazionale, sviluppo locale e cooperazione. Si considera questo un elemento di particolare interesse che consente al Centro di sviluppare, a partire dall'intervento, un proprio position paper sul tema, ulteriormente quindi da sviluppare e ricollocare in azioni formative dedicate.

In aumento le domande di adesione (140) per 30 posti, 8 i paesi di provenienza dei partecipanti (Argentina, Cile, Colombia, Cuba, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Perù), 80 ore di formazione a luglio 2017. I risultati dei questionari di soddisfazione testimoniano di un miglioramento costante della proposta, tuttavia la crescente complessità e l'accumularsi di cambiamenti di diversa entità rafforzano la necessità di un processo di continuo auto-riflessione e auto-valutazione essenziale per ogni attività formativa. Uno specifico report è stato pertanto elaborato a conclusione del lavoro con lo scopo di mettere a disposizione dello staff di progettazione, in modo il più possibile agile e operativo, alcune considerazioni e proposte scaturite da un lavoro di osservazione e valutazione di natura qualitativa dell'edizione 2017. La struttura del report include tre sezioni: una descrizione della metodologia utilizzata per la valutazione; i risultati della valutazione ed alcune proposte puntuali che potrebbero servire in fase di riprogettazione; alcune conclusioni e indicazioni di carattere più generale.

3.4 *Tercer Encuentro Internacional Red Comunidad y Desarrollo Local en America Latina y Caribe – RED CODEL-LAC, Chile*

La progettazione e realizzazione, nel 2015 a Medellin, Colombia, del primo incontro di ex-partecipanti della Summer School, ha rappresentato un passaggio cruciale dentro il processo di consolidamento della struttura, del funzionamento e del significato dell'azione formativa sui temi dello sviluppo locale. A partire da quell'esperienza, gli incontri annuali in America Latina (Guanajuato, Messico 2016, Temuco, Chile 2017) sono divenuti parte integrante di un vero e proprio eco-sistema emergente di iniziative legate alla Summer School. Tale processo ha inoltre portato, nel 2017, all'avviamento formale della costruzione di una Rete di ex-partecipanti, la Rete CODEL-LAC che dovrebbe prendere forma definitiva nel 2018. Questi sviluppi hanno posto una serie di sfide ed interrogativi sia rispetto alla collocazione della Summer School dentro a un quadro via via più complesso ed ambizioso, sia rispetto al governo di tale quadro, sia, infine, alla coerenza complessiva e ai vincoli fra le diverse componenti dello stesso. In particolare, con l'obiettivo di garantire una retroalimentazione dei contenuti della Summer School di Trento attraverso l'evento di Temuco, ci si è accordati in fase di progettazione con i referenti locali impegnati nell'organizzazione dell'evento, di garantire continuità tra alcuni temi trattati: governance, innovazione, sostenibilità. I partecipanti alla Summer School hanno pertanto elaborato alcune riflessioni, integrate dal gruppo di lavoro interno, che sono quindi state presentate a Temuco e integrate nella formazione in loco.

L'evento di Temuco è stato formalmente organizzato e promosso dall'Universidad de la Frontera di Temuco e dalla Corporacion Regional de Desarrollo Region del Biobio di Concepcion (Cile), entrambe membri della rete CODEL-LAC al pari di OCSE Trento e CCI che hanno partecipato all'evento in qualità di co-organizzatori. Un esperto del Centro ha quindi preso parte attiva ai lavori (6-10 novembre 2017) portando il proprio contributo.

3.5 *Master citoyenneté – PROGETTAZIONE (Collaborazione con PROFADEL)*

Dal 2017 il Centro aderisce formalmente alla rete internazionale PROFADEL che riunisce sette centri di formazione permanente degli adulti, impegnati sui temi dello sviluppo locale dei territori e dislocati in Francia (CIEDEL), Madagascar (FFF), Mali (DELTA C), Marocco (CERSS), Perù (Escuela para el desarrollo), Togo (IRFODEL). Tra le azioni promosse dalla rete, la progettazione e attivazione di un "Master internazionale sulla cittadinanza" rappresenta forse la più ambiziosa e ampia. L'iniziativa si rivolge agli attori impegnati sui temi dello sviluppo proponendo un rafforzamento delle loro capacità di contribuire a politiche, programmi e progetti di promozione della cittadinanza e all'attivazione di dispositivi di governance condivisa. A partire da una comunanza delle tematiche affrontate, la struttura del master consente a ciascun partner di declinare la proposta in modo flessibile, in coerenza con le specifiche esigenze del territorio di riferimento.

Nel corso del 2017 l'attività si è concretizzata per il Centro nella creazione di un gruppo di progettazione

interno impegnato nella costruzione del curriculum formativo sui temi dell'empowerment di comunità (parte integrante della formazione offerta dal master) e nella presentazione delle prime riflessioni in occasione di un incontro della rete a Lione, a dicembre 2017.

3.6 Noi, voi... e gli altri. Cooperare con altri soggetti nei progetti di cooperazione internazionale

Attività aggiunta. Il lavoro, inizialmente non previsto, ha inteso recuperare ed esplicitare una riflessione sui temi organizzativi ritenuti strategici per le organizzazioni di cooperazione internazionale, con un focus specifico sui partenariati, cogliendo così un'urgenza collegata alle nuove richieste da parte degli enti finanziatori. Il corso/laboratorio (34 ore tra dicembre 2017 e gennaio 2018) ha pertanto approfondito le motivazioni che portano a coinvolgere la società civile, le imprese, le organizzazioni pubbliche e private, le istituzioni, i centri di ricerca per creare una cornice di riferimento in cui tracciare ipotesi di collaborazione per i progetti di cooperazione. Dato il periodo e la specificità dei contenuti la proposta ha purtroppo raccolto una limitata partecipazione (7 persone in rappresentanza di 6 organizzazioni locali).

3.7 Coordinare gruppi di lavoro (già proposta 2.2)

Il laboratorio si inserisce nel solco della collaborazione con NPN – CSV Trentino come esito e prosecuzione del più ampio lavoro dedicato alle organizzazioni del Terzo Settore sui temi organizzativi e sulla gestione delle risorse interne. Realizzata a novembre 2017 per complessive 12 ore di lavoro, la proposta ha raccolto una buona adesione (13 partecipanti) proponendo un inquadramento concettuale e metodologico sul funzionamento dei gruppi di lavoro, un approfondimento sulle competenze utili per il coordinamento dei gruppi, la sperimentazione di alcuni strumenti di tipo relazione/gestionale.

ATTIVITA' DI E-LEARNING

Lo sviluppo della piattaforma *e-learning* del Centro ha rappresentato un investimento di lungo periodo sostenuto dal Centro in termini di formazione del personale, progettazione formativa, allestimento e predisposizione della piattaforma, realizzazione tecnica, riprese e montaggio delle proposte formative: una sfida che l'organizzazione ha sostenuto con convinzione destinando al lavoro due persone dello staff di formazione, seppur in modo parziale. Ciò ha consentito di ideare una proposta ampia, articolata in differenti prodotti (seminari online, corsi di autoapprendimento, moduli di supporto alla didattica), e in "livelli" (corsi e seminari introduttivi e focus tematici o metodologici di approfondimento) con chiare prospettive di sviluppo nel tempo. La flessibilità dello spazio di lavoro consente infatti di immaginare infinite connessioni tra le diverse proposte a supporto di percorsi di formazione realmente *tailor-made*, il cui sviluppo è lasciato nelle mani dell'utente.

In termini di output il 2017 ha visto l'implementazione della piattaforma autonoma e autogestita di formazione online mediante l'utilizzo del sistema Moodle, lo sviluppo di una specifica linea grafica per lo spazio di lavoro e i materiali didattici (video-lezioni, slide, approfondimenti, riferimenti bibliografici, ecc), lo sviluppo della forma comunicativa per la promozione dell'offerta online (collegamento con il sito, comunicazioni di lancio), la definizione e sperimentazione di procedure per la progettazione e la produzione del materiale didattico che facilitino e accompagnino la relazione con i docenti e con i fornitori, la profilazione di una specifica scheda di incarico che contempra le prestazioni connesse alla realizzazione dell'attività di e-learning e lo sviluppo delle componenti amministrative connesse alla raccolta delle quote di iscrizione online. La gestione in piena autonomia della piattaforma consente interventi di messa a punto rapidi e precisi, test e verifiche sui prodotti prima della loro pubblicazione, la creazione e gestione di spazi ad accesso diversificato e di contenuti più o meno pubblici a seconda delle esigenze interne.

I dati quantitativi a fine 2017, quindi a pochi giorni dal lancio della prima proposta interamente online (18.12.17), sono risultati promettenti (20 iscritti) e sono stati confermati dall'andamento delle iscrizioni registrato nei mesi successivi: 178 adesioni complessive ad aprile 2018. I dati di una prima valutazione, finalizzata a cogliere il tempo medio di realizzazione dei corsi, la percentuale di iscritti che completano la formazione, il livello generale degli apprendimenti e alcune indicazioni circa il profilo degli iscritti, saranno disponibili a fine 2018.

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA' LINEA DI LAVORO	3	2+3in lavorazione
NR PARTECIPANTI	-	(40) 198
NR ORE	-	11 moduli + 15 in lavorazione

4.1 Le Afriche Oggi -1: decostruire un'idea, assumere la complessità

Come previsto, il primo corso di auto-apprendimento interamente online prodotto dal Centro è stato lanciato a metà dicembre 2017 dopo una finestra di sperimentazione e messa a punto (ottobre-novembre) da parte dello staff oltre che di alcuni esterni.

Le Afriche Oggi -1 - è il primo di tre corsi introduttivi che vogliono fornire alcune chiavi interpretative e concetti fondamentali per approcciare in modo critico la complessità che caratterizza il continente africano. Il taglio del lavoro è essenzialmente storico. Attraverso una disamina delle vicende recenti del continente, si mettono in luce sia i tratti comuni, sia le enormi differenze che l'intrecciarsi di vicende e processi hanno prodotto. Tale disamina intende mostrare come una lettura attenta e critica della storia africana permetta di inquadrare in modo più efficace la sua eterogenea contemporaneità. Il corso è strutturato in 5 moduli ciascuno dei quali ripercorrere una fase saliente della recente vicenda africana e mostra il diversificato impatto socio-economico-culturale che essa ha avuto sulla realtà contemporanea. Ogni aspetto del corso, dalla presentazione dei contenuti alla valutazione, sono svolti esclusivamente sulla piattaforma e-learning del Centro. Ogni modulo fornisce i materiali didattici specifici e alcuni suggerimenti artistici o culturali per un approfondimento facoltativo. I materiali didattici includono: una video-lezione (circa 15 minuti); un documento con le slide di accompagnamento; una lettura obbligatoria (in italiano o in inglese a scelta); un test di autovalutazione.

Una volta completati tutti i moduli del corso, si ha accesso al test finale nel quale vengono valutate le conoscenze acquisite: superato con la sufficienza il test finale e completato il questionario di soddisfazione è quindi possibile ottenere l'attestato di partecipazione. Il corso può essere iniziato in qualsiasi momento dell'anno e resta aperto fino al 31 luglio 2018: durante l'estate verrà quindi sospeso per consentire l'eventuale aggiornamento o messa a punto di alcuni elementi e per una prima valutazione del riscontro ottenuto.

La proposta rientra nel più ampio percorso **Le Afriche Oggi: chiavi di lettura, sfide, prospettive** che si articola in tre corsi interamente online la cui progettazione e realizzazione continua nel corso del 2018.

4.2 PCM Elementi di progettazione

Il lavoro ha prodotto alcuni moduli a supporto della didattica d'aula consentendo la strutturazione di un'offerta blended: i moduli hanno infatti integrato e ulteriormente articolato la formazione dell'attività 1.5 dedicata al ciclo di progetto che, da un punto di vista metodologico, si è articolata in: lezioni prevalentemente in modalità e-learning, esercitazioni individuali a distanza, approfondimenti sulla parte teorica e feedback sulle esercitazioni individuali, in aula, esercitazioni in gruppo, in aula.

4.3 ABC – Introduzione ai temi della solidarietà internazionale

Attività non realizzata. Pur confermando l'utilità di un corso di autoapprendimento nella forma dell'e-learning con funzione propedeutica e di supporto alla frequenza dei successivi moduli introduttivi ai temi della solidarietà internazionale si è optato per investire ulteriormente nell'ampliamento dell'attività 4.1 così da articolare una proposta più completa e coerente dedicata ai contesti internazionali.

4.4-4.6 Le Afriche Oggi: chiavi di lettura, sfide, prospettive

Attività aggiunte. Per dare maggiore concretezza all'impianto complessivo del lavoro e arricchire, in tempi relativamente rapidi, la piattaforma con nuove proposte formative, si è optato per anticipare la realizzazione di tre ulteriori seminari dedicati all'introduzione ai contesti africani: **Le Afriche oggi -2- Macro-regioni geografiche e socio-culturali**, approfondimento storico, politico e culturale delle 5 principali macro-regioni del continente (Africa Mediterranea, Africa Occidentale, Africa Orientale, Africa Centrale, Africa Australe); **Le Afriche oggi -3- Temi strategici, sfide per il futuro**, approfondimento su alcuni temi cruciali dell'attualità; **Dio c'entra**, lavoro di approfondimento sul tema dei fondamentalismi in Africa. La progettazione e lavorazione dei materiali ha pertanto preso avvio a fine 2017.

PROGETTI SPERIMENTALI

5.1 TALETE – Talenti e Territori. *HONOURS PROGRAMME* - Percorso superiore di formazione complementare ai temi dell'interdipendenza globale

TALETE - Talenti e Territori è un percorso modulare integrativo, parallelo alla formazione curriculare magistrale, frutto della collaborazione tra il Centro e l'Università di Trento. Ispirato alla tradizione anglosassone degli *honours programme*, si struttura in workshop comuni, corsi opzionali, mobilità internazionale collegata al progetto di laurea e tirocinio in azienda, attività che integrano l'offerta formativa curriculare con un impegno pari a 24 CFU. Il percorso intende contribuire alla formazione di professionisti capaci di interfacciarsi positivamente con la complessità, in grado cioè di affiancare al sapere tecnico specifico una maggior consapevolezza dei contesti internazionali. Le attività formative obbligatorie mirano in particolare allo sviluppo di competenze trasversali, le proposte integrative propongono temi e metodologie proprie della cooperazione internazionale, intesa come occasione per maturare e sperimentare specifiche *soft skills*.

Il percorso, seguendo lo sviluppo dell'Anno Accademico, si colloca a scavalco dell'anno solare. Nel corso del 2017 si sono pertanto susseguite attività riferite sia al primo che al secondo ciclo di lavoro. La riprogettazione del secondo ciclo ha consentito una razionalizzazione della proposta specifica e un più efficace coordinamento con i percorsi integrativi erogati dal Centro.

Struttura:

	ATTIVITÀ	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	CFU	NOTE
PRE LAUREA	Workshop iniziale	Conoscere l'Honours Programme, costruire il patto formativo	0.5	
	Corsi integrativi scelti nell'ambito dell'offerta UNITN e CCI	Potenziare la preparazione disciplinare con competenze trasversali e specifiche	7	
	Corsi e workshop intensivi	Rafforzamento di competenze trasversali e lavoro di gruppo	4	
	Tesi di laurea	Realizzare un'esperienza di studio e lavoro sul campo (2-3 mesi min.) all'interno di un progetto di cooperazione internazionale in sinergia con ONG o imprese	CFU dipendenti dal CdS dello studente	
POST LAUREA	Tirocinio esterno	Rafforzare il contatto con il mondo del lavoro realizzando un prodotto finale (coerente con le finalità dell'ente)	12	Di norma presso il partner con cui si è svolta la tesi
	Workshop finale	Presentare e discutere i risultati e consegna dei diplomi	0.5	

Il progetto, alla sua seconda edizione, può considerarsi ancora in fase sperimentale: restano attualmente coinvolti solo due Dipartimenti dell'Università di Trento (Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica e Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale) per il tramite dei rispettivi Direttori di Dipartimento in raccordo con la Direzione di Centro. Ad un livello operativo la programmazione è concordata e sviluppata all'interno di un gruppo di coordinamento che raccoglie i referenti DICAM, DSRS e CCI.

Il percorso è aperto a 10 studenti (indicativamente 5 per dipartimento). La prima edizione ha raccolto una trentina di candidature: 10 studenti sono stati selezionati, 1 studentessa si è ritirata durante il percorso. A fine 2017 due studenti hanno completato il programma con ottimi risultati in termini di valutazione delle tesi di laurea. La seconda edizione (il lancio è avvenuto subito dopo l'estate) ha raccolto 18 candidature e ha portato alla selezione di 3 studenti/esse DICAM e 7 studenti/esse DSRS.

Le sfide tuttora aperte riguardano la possibilità e capacità di coinvolgere, nel tempo, altri dipartimenti dell'Università, per farne un progetto di Ateneo non confinato a singoli Dipartimenti; la creazione di un paniere di organizzazioni e imprese che operano a livello internazionale interessate a partecipare al programma e quindi disponibili ad accogliere gli studenti nei contesti stranieri per attività di ricerca tesi e nell'organizzazione/azienda per il tirocinio post-laurea; la ricerca di fonti di finanziamento che contribuiscano a rendere il progetto più sostenibile.

Tra gli apprendimenti condivisi e socializzati in occasione della chiusura del primo ciclo di TALETE, a conclusione dell'esperienza di ricerca tesi (a febbraio 2018: si veda dettaglio delle attività) si è rilevata una maggior consapevolezza rispetto alla strada professionale da intraprendere, dunque più chiarezza rispetto al proprio "piano di carriera", e una più significativa concretezza professionale: il percorso è stato vissuto come opportunità per entrare nel merito di aspetti lavorativi difficilmente sperimentabili attraverso stage o tirocini in Italia. In questo senso ha rappresentato un'esperienza più professionalizzante.

La formazione offerta dal programma combinata con l'esperienza sul campo è stata valutata utile sia per il lavoro di ricerca tesi sia per l'attività lavorativa post-laurea. Nello specifico, studenti/esse dichiarano che ha premesso di: sviluppare competenze trasversali (competenze interculturali, lavoro in gruppo, gestione dei conflitti, *problem solving*, capacità di adattamento, proattività, autonomia) e di acquisire e sperimentare competenze tecniche e metodi (strumenti di *project management* e di monitoraggio, competenze linguistiche, strumenti di ricerca, etc.).

L'attività di tutorato individuale si è concretizzata in alcuni incontri di orientamento che hanno aiutato a delineare meglio il piano di studio individuale e la domanda di ricerca tesi, facilitato contatti con docenti dell'Ateneo sia per la tesi sia per la formazione integrativa, mediato il contatto con l'organizzazione o l'impresa che ha accolto lo studente/essa. Al contempo, con spirito proattivo, era in capo allo studente/essa farsi chiarezza sugli interessi di tesi, scegliere le attività formative integrative da inserire nel proprio piano di studio, ricercare e in alcuni casi contattare preliminarmente organizzazioni e imprese interessanti rispetto al proprio progetto di tesi, una volta definito l'accordo con l'organizzazione/impresa, mantenere i contatti con la stessa.

TALETE, attraverso attività di *group-building* ha inoltre favorito la formazione e il consolidamento di un gruppo affiatato, elemento che svolge un ruolo considerevole nella motivazione, nel sostegno e nell'orientamento reciproco.

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA' LINEA DI LAVORO	5	9
NR PARTECIPANTI	140	144
NR ORE	63	77,5

Le attività specifiche (escluse quindi le attività integrative) realizzate nel 2017 sono:

- a. **TALETE - Evento di lancio** del secondo ciclo, il 17 gennaio, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, alla presenza di una sessantina di persone tra studenti e docenti dell'Ateneo, rappresentanti di imprese e di organizzazioni impegnate nella cooperazione internazionale e cittadini interessati. Con la partecipazione dell'Assessora provinciale all'Università e Ricerca, Politiche Giovanili, Pari Opportunità, Cooperazione allo Sviluppo, del Rettore dell'Università, del Presidente del CFSI, dei Direttori dei Dipartimenti interessati. La promozione del percorso, ripresa dopo l'estate, era finalizzata alla raccolta delle candidature entro il 18 settembre 2017.
- b. **Assessment group** (secondo ciclo): il laboratorio, realizzato a settembre 2017, rappresenta una tappa di selezione degli iscritti al percorso. L'assessment group è una pratica di selezione del personale che, attraverso attività individuali e di gruppo strutturate in esercitazioni e simulazioni, permette di valutare se

i candidati posseggono le competenze richieste. Nel caso di TALETE si sono valutate l'attitudine al lavoro in gruppo, la capacità di *problem solving*, l'autonomia, il proattivo e la capacità di gestione dello stress. 15 i partecipanti coinvolti in due distinte sessioni di lavoro.

- c. **TALETE - Motivazioni, alterità, competenze e patto formativo.** Workshop iniziale (secondo ciclo): il seminario esperienziale introduttivo, realizzato a ottobre 2017, è la prima attività comune per i/le partecipanti a TALETE. Il lavoro si è proposto di indagare il senso che ciascuno studente/essa attribuisce al programma formativo e la propria attitudine alla relazione con l'alterità. Rappresenta evidentemente un'occasione per conoscere meglio il programma e confrontare le aspettative dei singoli con gli obiettivi dichiarati.
- d. Due workshop (secondo ciclo): **Lavorare in gruppo**, 12 ore a dicembre 2017, con focus sul funzionamento dei gruppi di lavoro, sulle modalità di interazione positiva in gruppo, sulle competenze richieste dal lavoro in gruppo; **Competenze interculturali**, 12 ore a marzo 2018, con attenzione alle modalità di relazionarsi con altre culture, al riconoscimento di stereotipi e cornici mentali, alla capacità di decentrare il punto di vista, di sospendere il giudizio e praticare il dialogo esplorativo in quanto attitudini e capacità fondanti della comunicazione interculturale.
- e. **Attività non realizzata.** Ciclo di 3-4 incontri (secondo ciclo) con testimoni significativi dal punto di vista dell'impegno e dell'esperienza in contesti internazionali. In fase di implementazione del secondo ciclo il carico di lavoro per i partecipanti si è rivelato già molto oneroso, si è pertanto ritenuto di sospendere tale attività.
- f. La conclusione del primo ciclo di TALETE si è articolata in due momenti: un **Workshop finale**, a febbraio 2018, inteso come momento di condivisione dell'esperienza tra i soli partecipanti e facilitato da un formatore esperto, e un evento di chiusura della prima annualità, **Internazionalizza il tuo profilo**, che ha coinciso con il lancio del terzo ciclo (a marzo 2018), momento di restituzione pubblica e di presentazione del programma attraverso la voce di chi lo ha vissuto. L'incontro ha rappresentato un'occasione di confronto sull'esperienza formativa, la ricerca tesi all'estero e il tirocinio post-laurea degli studenti, nonché sulla rilevanza di tali esperienze per affacciarsi al mondo del lavoro più qualificati e competitivi.
- g. **Attività aggiunte.** A integrazione del primo ciclo di TALETE nell'ambito della formazione comune, inizialmente previsti nel corso del 2016 e posticipati per ragioni organizzative, si sono tenuti due laboratori rispettivamente di 15 e 8 ore, a maggio 2017: **Laboratorio metodologico**, finalizzato ad offrire conoscenze e strumenti utili per il periodo di ricerca tesi all'estero: posizionamento del ricercatore, costruzione del dato etnografico, analisi del contesto, costruzione del questionario, sistemi di posizionamento globale (GPS-GLONASS), applicazioni mobile-GIS a sostegno del lavoro di ricerca; **Prepararsi emotivamente al viaggio**, laboratorio esperienziale di gruppo focalizzato sulle emozioni suscitate da un prima esperienza di lavoro o volontariato all'estero. Oltre al momento in comune, sono stati tenuti dei colloqui individuali con il formatore per garantire una focalizzazione maggiore sulla persona.

5.2 ConnAction HUB - Imprese profit, imprese no-profit, pubblica amministrazione, partner esteri nella cooperazione internazionale

Su forte e decisivo impulso del Servizio Attività Internazionali della PAT, nel 2016 il Centro è stato chiamato a coordinare il gruppo di lavoro per l'avvio di un progetto pilota di connessione tra imprese e mondo della cooperazione internazionale, a partire dalle esperienze di cooperazione decentrata che il territorio ha sviluppato negli anni. Tuttavia, il partenariato tra imprese e associazioni ha bisogno di considerare l'apporto e l'inclusione di altri attori significativi: la pubblica amministrazione, che ha un ruolo determinante nella definizione di indirizzo delle politiche, conferisce risorse economiche e svolge un ruolo di compartecipazione istituzionale ai processi di apertura ad altri territori; la ricerca, nei settori dell'innovazione tecnologica applicata a contesti caratterizzati da accesso limitato a risorse naturali o tecnologiche; le associazioni di categoria (Federazione Trentina della Cooperazione, Confindustria) e le agenzie di sviluppo del territorio (Trentino Sviluppo, con l'ufficio internazionalizzazione). In questo sistema, il Centro per la Cooperazione Internazionale ha proposto un servizio di coordinamento e facilitazione nella creazione di partenariati, di consulenza e supporto nella ricerca e scrittura di bandi provinciali, nazionali ed europei e di

accompagnamento alla formazione ed informazione sui temi di internazionalizzazione responsabile sia in Italia che presso i paesi partner dei progetti.

Ogni soggetto appartiene infatti a settori differenti, con *mission*, conoscenze e competenze da valorizzare e la capacità di dialogo va costruita nel lessico e nella comprensione dei singoli obiettivi organizzativi. Il punto di incontro è stato costruito attraverso diverse metodologie all'interno di un HUB, inteso come insieme di più servizi collegati tra loro: ricerca-azione, sperimentazione, formazione/informazione. Queste tre aree di intervento ("canali") sono state sviluppate con riferimento a specifici target: imprenditorialità, giovani, comunità, allo scopo di divulgare le possibilità di collaborazione tra profit e no-profit e sensibilizzare al tema della responsabilizzazione nella produzione di beni e servizi in un contesto globale. Essendo i soggetti da coinvolgere il punto cardine per tutte le attività di un partenariato, come prima azione si è avviato già nel 2016 un gruppo di lavoro costituito da: associazioni trentine con esperienza di buone pratiche di partenariato profit/no-profit (ATB e CAM) individuate dalla PAT; ufficio internazionalizzazione di Trentino Sviluppo come fornitore di servizi alle imprese e quindi in grado di intercettare imprese interessate; Servizio Attività Internazionali della PAT; CFSI/CCI. Confindustria e Federazione Trentina della Cooperazione, dichiaratesi entrambe interessate non sono state tuttavia coinvolte nella prima fase del percorso, in attesa che un primo lavoro esplorativo fornisse indicazioni più precise circa il progetto complessivo.

In termini di output, il servizio di accompagnamento e coordinamento del gruppo di lavoro ha consentito l'impostazione e la conseguente messa a punto, tra fine 2016 e inizio 2017, di specifici strumenti per la raccolta delle informazioni, da rendere quindi disponibili alle associazioni:

- griglia di descrizione delle best practice individuate;
- griglia delle linee di finanziamento disponibili: allo scopo di coadiuvare la ricerca di bandi (nazionali ed europei) che offrano la possibilità di includere il profit o che ne favoriscano la collaborazione;
- schema di "identikit" dell'impresa: documento di descrizione delle caratteristiche per un'impresa profit che vuole internazionalizzare in modo responsabile e all'interno di un progetto di cooperazione internazionale. Questo tipo di informazioni è utile alle associazioni per avere un quadro su chi è l'impresa e quindi delineare un ruolo adeguato all'interno di un progetto;
- schema di "identikit" dell'associazione: documento di sintesi con la semplificazione delle caratteristiche che un'associazione deve tenere presenti quando coinvolge un'impresa;
- mappatura delle associazioni che operano nel settore economico (avvio di imprese locali, collaborazione con imprese trentine in generale);
- mappatura delle imprese trentine che hanno esperienza di collaborazione con associazioni;
- mappatura degli strumenti economici a disposizione (B-Corp) alle imprese.

Il progetto pilota che ha coinvolto il gruppo di lavoro articolandosi in specifici focus group dedicati nel corso del 2016 ha subito un'improvvisa battuta di arresto nel 2017 su richiesta del Servizio Attività Internazionali. L'implementazione di un partenariato sperimentale è stata pertanto sospesa in attesa di un lavoro di monitoraggio e valutazione che fornisse indicazioni sulla sua fattibilità. E tuttavia gli incontri realizzati hanno fornito preziose indicazioni circa i punti di forza e di debolezza delle ipotesi progettuali inizialmente elaborate. Grazie al lavoro di analisi e confronto è stato inoltre possibile individuare i temi principali da approfondire per dare informazioni generali di interesse comune (ad esempio gli orientamenti internazionali di istituzioni come l'UNIDO e i tempi di programmazione). Questi temi sono stati affrontati all'interno del ciclo di interventi **Internazionalizzare per lo sviluppo** rivolto a imprenditori ed associazioni in due sessioni: a Genova (16 ore, tra gennaio e febbraio 2017), con il coinvolgimento dell'Associazione Ligure Commercio Estero (ALCE), Januaforum e CCI; a Trento (16 ore a marzo 2017) a cura del Centro.

Dal gruppo di lavoro e dai focus group è inoltre emersa la richiesta di un servizio di collegamento in grado di fornire strumenti alle associazioni orientate a lavorare con il profit seppur con alcune criticità strutturali: per le associazioni, l'avvicinamento alle buone pratiche è limitato dalla percezione di essere di piccola dimensione e strutturate sul lavoro di pochi volontari, pertanto gli esempi di ONG nazionali che hanno sviluppato un metodo di lavoro insieme alle aziende, viene visto dalle associazioni come troppo distante e poco praticabile. Per quanto riguarda l'impresa, risulta che le aziende trentine che internazionalizzano la produzione, sono un numero esiguo e scarsamente interessate alla produzione all'estero per motivi di prodotto. Le attività di informazione, formazione e consulenza sviluppate nel corso del 2017 consentono una messa a fuoco più

circostanziata delle diverse condizionalità interne al sistema di attori individuato e permetteranno una valutazione più ampia e un eventuale riorientamento del lavoro nel corso del 2018.

Le attività del programma

Parallelamente al progetto pilota dedicato al partenariato sperimentale e beneficiando dei primi dati raccolti, il Centro, come detto, ha sviluppato una propria progettualità in chiave formativa e consulenziale, rivolta a tutti i soggetti variamente interessati alla tematica. L'*Hub multi-stakeholder* ha nei fatti rappresentato un "ambiente" aperto, non strutturato, permeabile in cui diversi attori hanno portato istanze specifiche (idee progettuali, ipotesi produttive, dubbi e domande sui finanziamenti disponibili, richiesta di contatti...) e sono stati coinvolti nella costruzione di risposte all'interno di spazi di consulenza dedicati. Il progetto del Centro ha confermato, la rilevanza e la connessione tra i tre "canali" di lavoro cui si è già accennato: imprenditorialità, giovani, comunità. Trattandosi tuttavia di una pista sperimentale di lavoro, la progettazione di specifiche attività risponde spesso a logiche contingenti, a opportunità che si rilevano nel corso dell'anno, a relazioni sviluppate e non programmabili. Allo stesso modo, è esposta, più di altre linee di formazione, agli effetti di eventi esterni negativi, disponibilità che vengono meno, interessi che mutano nel tempo.

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA' LINEA DI LAVORO	4	5
NR PARTECIPANTI	200	202
NR ORE	31	57

Canale 1 – International Cooperation Business Incubator

Programma per la creazione di un partenariato tra imprese, cooperazione internazionale, pubblica amministrazione e partner esteri dove sperimentare la pratica della social innovation. Ha come obiettivo la creazione di un modello di sviluppo nella connessione tra Pubblica Amministrazione, Imprese, ONG, Partner Locali che sia replicabile a livello Italiano e Internazionale. In particolare, si propone di individuare i punti di connessione tra gli attori coinvolti (ricerca), diffondere la conoscenza della potenziale collaborazione tra gli attori (formazione), avviare la collaborazione tra gli attori (sperimentazione).

Attività di accompagnamento e consulenza

Attività aggiunta. Nel corso dell'anno e come esito degli incontri e dell'articolato lavoro di mappatura e raccolta informazioni avviato nel 2016, ha preso forma un'attività di natura consulenziale inizialmente non preventivata e che ha fortemente contribuito al rafforzamento dell'Hub com'era pensato nelle ipotesi iniziali. L'attività si è concretizzata in azioni di orientamento, informazione e networking (per complessive 20 ore) e ha prevalentemente riguardato la ricerca di strumenti finanziari (opportunità di investimento, grants, opportunità di cofinanziamento) coinvolgendo, a diverso titolo, 7 diversi soggetti del territorio locale e nazionale (un imprenditore locale impegnato nella filiera del pesce, LuMi, azienda di Rovereto, Industrio, acceleratore d'impresa con sede a Rovereto, Oxfam, Melixa, start up impegnata nello sviluppo di sistemi di monitoraggio per l'apicoltura, Trentino Sviluppo, Associazione Microfinanzia e Sviluppo). Il lavoro ha avuto come esito l'attivazione di un partenariato finanziario.

a. SWITCH EVENT – Eventi informativi

Con l'esplicita intenzionalità di razionalizzare l'offerta formativa rivolta ai soggetti interessati, si è optato per accorpare un lavoro più di taglio informativo ad una proposta con chiara finalità formativa (si veda di seguito).

b. SWITCH EVENT – Eventi formativi

Le proposte formative hanno inteso far dialogare sullo stesso piano due attori (imprese e organizzazioni di cooperazione internazionale) che hanno vocazioni differenti, in una cornice di sviluppo economico e impatto sociale. Si sono organizzati due edizioni del medesimo percorso, **Internazionalizzare per lo sviluppo. Le nuove opportunità di partenariati all'interno della cooperazione internazionale**, con destinatari gli imprenditori e gli operatori della cooperazione internazionale, studenti e cittadini interessati: in entrambe le edizioni, i primi due appuntamenti in agenda hanno avuto un prevalente taglio informativo,

gli ultimi due appuntamenti hanno mantenuto un taglio formativo, sia per il tipo di setting che per la metodologia adottata dai formatori.

I percorsi hanno introdotto le nuove politiche della cooperazione e gli strumenti in uso e una riflessione sulla programmazione di tempi e risorse mettendo a confronto esigenze di imprese e di progetti di cooperazione. Hanno quindi offerto un approfondimento sulle forme di collaborazione internazionale e di partenariato tra impresa, organizzazioni di cooperazione internazionale, attori della ricerca. Buona la partecipazione ad entrambi i lavori (22 i partecipanti all'edizione di Genova, 38 i partecipanti all'edizione di Trento).

Canale 2 – Nuove Generazioni

Dedicato ai giovani in fascia di età della scuola secondaria superiore, istituti professionali ed istituti tecnici, per sensibilizzare e informare sul tema della globalizzazione della produzione mondiale e delle connessioni con la partecipazione alla cooperazione internazionale in ambito economico. Offrire ai futuri lavoratori del settore manifatturiero del Trentino, la visione d'insieme di un sistema produttivo globale, delle connessioni e delle ripercussioni sul mercato del lavoro, sulla qualità e sull'ambiente riferendo alla sostenibilità sociale ed ambientale.

c. Seminari

Attività non realizzata. Le positive esperienze realizzate nel 2016 presso il Centro Moda Canossa e il Liceo Da Vinci di Trento, suggerivano di rilanciare il lavoro con gli istituti superiori locali. Tuttavia, nel corso dell'anno non è stato possibile sviluppare le collaborazioni necessarie alla progettazione condivisa degli eventi che pertanto sono stati sospesi.

Canale 3 – Comunità

Per sensibilizzare la cittadinanza sui temi di impatto economico, sociale e ambientale e sulle occasioni di cambiamento attraverso la cooperazione internazionale quando più attori si uniscono. Un approccio fondato sullo scambio di competenze tra comunità e presentazione di casi, ponendo ad oggetto la crescita locale, la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

d. Open days. Tema: sostenibilità

Innovazione per lo sviluppo. La tecnologia GIS: impieghi possibili in Africa, (seminario di 2 ore, giugno 2017, 15 i partecipanti), realizzato in collaborazione con ACAV e FEM, ha inteso approfondire l'impiego della tecnologia GIS per il settore agricolo in un'area tra Uganda e Tanzania, mettendone in luce potenzialità, condizioni di partenza e vantaggi.

Innovazione per lo sviluppo. Tecnologia e cooperazione internazionale per lo sviluppo, (seminario di 3 ore, ottobre 2017) nell'ambito del Festival di Informatici Senza Frontiere e con la partecipazione di Ong 2.0, l'incontro ha offerto uno sguardo sugli approcci innovativi rispetto a problematiche quotidiane, applicabili in contesti a bassa disponibilità di risorse. Tre le tavole rotonde realizzate nell'ambito dell'evento: Open innovation for development, Start up for development, Makers for development. Significativa la partecipazione del pubblico (circa 120 le presenze).

5.3 La promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)

Da alcuni anni ormai anche alla luce dell'attuale dibattito internazionale, il Centro si occupa della promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) intesa quale opportunità per sostenere e rilanciare, attraverso lo sviluppo di pensiero critico, un senso di appartenenza alla comunità globale e un'idea di umanità comune condivisa tra le persone. Tale lavoro si sviluppa prevalentemente attraverso progetti finanziati su bandi locali, nazionali ed europei (si veda la sezione dedicata) ma anche attraverso una parallela, specifica e autonoma progettualità. Quest'ultima consente un doppio movimento: d'un lato, la sperimentazione libera di ipotesi formative innovative, l'apertura di piste di lavoro inedite, dall'altro, il consolidamento di azioni progettuali in essere o concluse attraverso la previsione di proposte di rinforzo o capitalizzazione. L'insieme delle azioni messe in campo in tale ambito costituisce oggi un capitale di risorse relazionali, conoscitive, metodologiche che rappresenta un unicum a livello locale e nazionale e che legittima la partecipazione del Centro in sedi nazionali

ed europee preposte all'approfondimento del tema (si veda la sezione dedicata al networking).

La programmazione 2017 prevedeva un lavoro destinato a soggetti diversi, in coerenza con la natura trasversale dell'ECG: associazioni, insegnanti, Enti Locali. La maggior parte delle specifiche attività previste ha trovato collocazione progettuale ed economica, nel corso dell'anno, all'interno del progetto europeo triennale Global Schools. Restano nel capitolo dedicato al tema, una proposta ormai consolidata e di assoluta rilevanza e coerenza rispetto agli obiettivi formativi individuati per i target scuola e associazioni, oltre ad alcune ulteriori articolate proposte ideate con alcuni soggetti del territorio impegnati sui medesimi temi.

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA' LINEA DI LAVORO	5 (8 con le sottoattività)	3 (9 se si considerano le sottoattività)
NR PARTECIPANTI	96	821
NR ORE	95	236

a. Storie da cinema

L'articolato percorso Storie da cinema, giunto alla seconda edizione, rappresenta la principale attività propria del Centro in ambito di ECG e segna storicamente l'avvio dell'interesse del Centro per il tema. Il progetto nasce come sperimentazione di metodi e linguaggi diversi nei percorsi di educazione formale, che possano con maggior efficacia veicolare riflessioni sui temi della multiculturalità e dell'interdipendenza globale, valorizzando l'esperienza e la testimonianza di persone con un passato migratorio presenti sul territorio e capaci di comunicare, attraverso la propria storia, temi e contenuti di ECG. Il progetto coinvolge, sin dalla prima edizione, 8 partner del territorio oltre al Centro: Associazione Trentina Accoglienza Stranieri, Centro Astalli, Centro ecumenico diocesano, Centro Eda Trento, Cinformi, Cooperativa Arianna, Il Gioco degli Specchi, Religion Today Filmfestival. Il percorso si sviluppa tradizionalmente a cavallo tra l'autunno (periodo in cui vengono segnalati e selezionati i e le testimoni da coinvolgere nel progetto e raccolte le manifestazioni di interesse da parte degli istituti scolastici) e l'estate e prevede diverse fasi di lavoro rivolte a specifici target: insegnanti degli Istituti secondari trentini aderenti al percorso, un gruppo di testimoni individuati dalle organizzazioni partner, gli studenti, la cittadinanza. L'edizione 2016-2017 ha preso avvio con il percorso formativo per i testimoni **La migrazione come risorsa di educazione globale negli istituti scolastici superiori del Trentino** (12 ore suddivise in 5 incontri, tra gennaio e marzo 2017): il lavoro ha coinvolto 32 persone con passato migratorio suddivise in 4 gruppi di lavoro (per un totale di 60 ore complessive) guidati da altrettante facilitatrici. Il lavoro nei gruppi ha inteso approfondire il tema della migrazione declinandolo in relazione al vissuto personale dei partecipanti per sviluppare le tematiche chiave individuate attraverso la visione di alcuni film selezionati. Il percorso ha consentito la costruzione degli **interventi negli istituti superiori** (valorizzando soprattutto le scuole tecnico-professionali e quelle decentrate sul territorio) partendo dalla visione e commento di film connessi al macro-tema della migrazione. Accanto alla presenza nelle classi e a supporto del lavoro degli insegnanti, è stato realizzato il seminario di formazione **ABCiné. Elementi di alfabetizzazione cinematografica per l'uso didattico del film in percorsi su migrazioni e diversità** (2,5 ore a marzo 2017), che ha coinvolto 18 insegnanti, con l'obiettivo di offrire spunti su metodi e strategie per valorizzare il potenziale formativo del film. E' stato inoltre predisposto un **kit didattico** focalizzato sul cinema come strumento educativo. In termini di output, sono 6 le Scuole coinvolte nella seconda edizione del progetto: Istituto Pilati di Cles, Istituto Floriani di Riva del Garda, CFP ENAIP di Villazzano, Liceo Galilei, CFP Veronesi, Scola ladina de Fascia), per complessive 25 classi e un totale di 416 studenti.

Il progetto, nella fase finale, ha visto la realizzazione di una **rassegna cinematografica pubblica** in cui i migranti testimoni hanno presentato alla cittadinanza i film analizzati e proiettati nelle scuole. Le pellicole proposte nelle due edizioni del progetto sono le seguenti: "Travaux - lavori in casa", "Samba", "Almanya - la mia famiglia va in Germania", "La giusta distanza", "East is East - una famiglia ideale...".

Nel 2017 il progetto ha vinto il premio "Global Education Innovation Award" promosso dal GENE, network interministeriale europeo per l'educazione alla cittadinanza globale: selezionato fra 80 candidati da 26 Paesi europei come una delle 12 pratiche più innovative nell'ambito dell'ECG.

il lavoro ha raccolto l'apprezzamento della commissione valutatrice del GENE in particolare per il carattere innovativo, la creatività, l'approccio volto a valorizzare le competenze dei migranti, il cambiamento di prospettiva nella percezione reciproca fra i migranti e gli altri cittadini e la migliorata consapevolezza delle proprie competenze da parte dei testimoni dell'iniziativa. Particolarmente apprezzati anche l'impatto sulla comunità in relazione alle risorse impiegate, la replicabilità del progetto in altri contesti territoriali, l'eterogeneità dei destinatari coinvolti attraverso il linguaggio universale del cinema e la capacità di intersecare politiche pubbliche che spaziano dall'ambito educativo alla sfera sociale sino alla cooperazione internazionale. La consegna del premio di 10.000 euro è avvenuta a ottobre a Cipro: la somma è stata destinata allo sviluppo di altre iniziative nel campo dell'ECG. Il progetto troverà inoltre visibilità e divulgazione in una pubblicazione curata dal GENE con diffusione internazionale.

b. Laboratorio creazione risorse didattiche

c. Spazio consulenza sull'elaborazione di bandi ECG

d. Educazione alla Cittadinanza Globale. Sfide e opportunità per le Autorità Locali

Attività inserite nel progetto DEAR Global Schools. Inizialmente previste a carico del POA del Centro, le proposte costituiscono parte integrante del lavoro sviluppato nell'ambito del progetto europeo triennale DEAR Global Schools (si veda sezione dedicata).

e. Laboratorio di metodologie attive per lo sviluppo di competenze di ECG

Attività non realizzata. L'intenso programma formativo e laboratoriale proposto all'interno del progetto Global Schools ha impegnato gli insegnanti interessati alla tematica durante l'intero arco dell'anno. Il timore di un loro sovraccarico ha suggerito di posticipare l'iniziativa considerandola una possibile azione di *follow up* successiva al progetto.

Progetto Supereoi locali

Attività aggiunta. Il progetto, sviluppato all'interno della rete di soggetti già attivi sul tema nella città di Trento (oltre al CCI, CSV e Forum Trentino per la pace e i diritti umani), ha coinvolto 9 insegnanti e circa 120 alunni e alunne della Scuola primaria di Madonna Bianca di Trento (Istituto comprensivo Trento 4) oltre a 6 organizzazioni della società civile del territorio (Cooperativa La Bussola, Yaku, GTV, Mazingira, 46° Parallelo, Mlal). Il percorso persegue l'obiettivo di consapevolizzare gli insegnanti sul profilo etico del docente contemporaneo e consolidare l'idea di una educazione alla cittadinanza come risorsa per dare concretezza all'alleanza educativa tra scuola, territorio e associazioni locali. In questo, riprende gli obiettivi formativi individuati dall'insieme delle attività previste all'interno del progetto Global Schools. Quattro le componenti/fasi del lavoro sviluppatosi tra settembre 2016 (ideazione e progettazione) e la fine del 2017 (alcune attività si prolungano anche nel 2018): **formazione dei docenti** (10 ore tra giugno e settembre 2017) finalizzata a rafforzare le competenze per una didattica inclusiva centrata sui bisogni individuali degli alunni che manifestano difficoltà di apprendimento tenendo conto delle capacità, delle attitudini e delle potenzialità di ciascuno; **laboratori nelle classi** (creazione di Unità di Lavoro – UdL – per sviluppare competenze di ECG, sperimentazione delle UdL nelle classi a partire da ottobre 2017); **formazione e consulenza alle organizzazioni di società civile** coinvolte finalizzate ad un loro intervento nelle classi a supporto della sperimentazione delle UdL prodotte; **produzione di un kit didattico e delle "carte di identità degli eroi globali"** (prevista nel 2018).

Attraverso i laboratori gli alunni sono venuti a conoscenza delle grandi tematiche globali veicolate dalla riflessione attorno agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e le hanno ricontestualizzate in una dimensione locale grazie all'incontro e alla conoscenza delle diverse associazioni di volontariato che sul territorio lavorano sui temi collegati agli SDGs.

Esperienze scolastiche a confronto. Interscambi tra Trentino e Bosnia Erzegovina

Attività aggiunta. L'evento, realizzato a novembre 2017 e rivolto a Dirigenti e insegnanti coinvolti nelle attività di scambio tra Trento e Progetto Prijedor e insegnanti che partecipano alla formazione "Global Schools: il mondo entra in classe" (circa 60 partecipanti), si proponeva di sviluppare consapevolezza interculturale e coscienza critica della propria realtà e di realtà differenti, di consolidare scambi professionali e

attivare esperienze di cooperazione tra scuole con il sostegno dei soggetti del territorio. Ha rappresentato un primo appuntamento di un percorso ampio, progettato a partire dalle sollecitazioni dell'Associazione Progetto Prijedor, che prosegue nel corso del 2018.

EDUCAZIONE

L'azione di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza si conferma, anche per il 2017, ricca e articolata in iniziative culturali diverse che esplorano e valorizzano i linguaggi dell'arte. Promosse dal Centro in collaborazione con soggetti locali, le proposte spesso si inseriscono in cornici più ampie e in eventi ricorrenti promossi dal territorio. Si confermano pertanto, tra i criteri che ne orientano la progettazione e realizzazione: la possibilità di stabilire partenariati territoriali, l'opportunità di sensibilizzazione in relazione a tematiche rilevanti, la partecipazione ai grandi eventi locali cercando di proporre in quei contesti le voci e le testimonianze che arrivano dai "Sud".

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA' LINEA DI LAVORO	Min 6	17
NR PARTECIPANTI	Min 220	1540
NR ORE	Min 17	199*

* il dato comprende l'equivalente di 18 giornate espositive

Attività

6.1 Proiezioni cinematografiche e *performance* teatrali

Non riguardando esclusivamente la forma della proiezione cinematografica, le iniziative previste in questo capitolo hanno privilegiato i linguaggi della cultura e dell'arte attorno ai temi segnalati in fase di programmazione, a garantire continuità con i lavori avviati nel corso dell'anno precedente:

- a. Cineforum **False credenze. Riflettere sul nesso tra religioni e violenze** (3 serate a novembre 2017), gli incontri hanno inteso promuovere una riflessione per il superamento dell'associazione, stereotipata e particolarmente diffusa oggi, tra fondamentalismo e Islam. Tutti gli incontri sono stati accompagnati da voci di esperti per approfondire le tematiche specifiche. Ampio il gruppo di progettazione coinvolto per l'ideazione dell'evento oltre al CCI: CAVA – Coordinamento Associazioni della Vallagarina per l'Africa, IPSIA, ISR Centro per le Scienze Religiose di FBK, Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, Associazione Viracao e Jangada, Fondazione Fontana, Scuola di Comunità.
- b. **Corre la lupa, corre. Performance di Teatro dell'Oppresso** (febbraio 2017), traendo spunto dalla ricerca "Donne Dimenticate. L'impatto dell'islamofobia sulle donne musulmane" (Forgotten Women. The Impact of Islamophobia on Muslim Women), pubblicata da European Network Against Racism (ENAR) e dal confronto con esponenti della società civile incontrati in seminari, laboratori e tavole rotonde, riguardanti i temi della discriminazione di genere e del fenomeno migratorio, l'evento ha offerto una occasione di dialogo e di riflessione sulle cause delle discriminazioni contro le donne nelle nostre società, favorendo il dialogo tra gruppi di donne, associazioni di solidarietà internazionale e antirazziste, istituzioni e organizzazioni che si occupano di migrazione e pluralità religiosa. Evento realizzato in collaborazione con Cooperativa Giolli.

6.2 Eventi aperti al pubblico collegati ad iniziative del territorio

Le iniziative attribuite al presente sotto-capitolo seguono il criterio del collegamento a progettualità già sviluppate da soggetti del territorio a cui il Centro aderisce con proprie specifiche proposte, all'interno di cornici tematiche più ampie e di collaborazioni ricorrenti e consolidate.

- a. **65° Trento FilmFestival – Avvicinamenti, rassegna di anteprime tra sale e spazi della città** tra il 28 febbraio e 18 aprile 2017. Nell'ambito della rassegna il Centro ha curato tre serate (7 e 28 marzo e 11 aprile) che hanno riscosso un buon successo di pubblico (più di 200 partecipanti)

- b. **65° Trento FilmFestival – Montagne d’Altretre. Musica popolare internazionale**, concerto dedicato a melodie sudamericane, russe, balcaniche, andine: un percorso orografico per esplorare le vette d’altrove in chiave musicale (3 maggio 2017)
- c. **I capitali trentini. Lavorare in un’agenzia ONU. Giovani talenti costruiscono la propria carriera internazionale**, due incontri (a febbraio e a marzo 2017) realizzati in collaborazione con Altrove Reporter, SCUP, Comune di Riva del Garda, TRENTINO le nostre radici, Associazione Trentini nel Mondo e dedicato ad approfondire i percorsi professionali e di studio che hanno portato due giovani professionisti a lavorare per due Agenzie delle Nazioni Unite: UNESCO e OIM
- d. **Inquietudine migratoria. Le radici profonde della mobilità umana**, (9 marzo 2017), incontro con Guido Chelazzi, autore del libro omonimo. L’evento, realizzato in collaborazione con il MUSE, ha rappresentato un punto di incontro ideale fra le attività delle due istituzioni sui temi delle migrazioni.
- e. **Viaggiatori che raccontano viaggianti. Dal Guatemala agli USA seguendo i passi della ruta migrante**, (27 settembre 2017) incontro pubblico e mostra realizzati nella cornice di IT.A.CA’, in collaborazione con il Collettivo Fotosocial
- f. **Comboio de sal e azucar/The Train of Salt and Sugar**, nell’ambito della IX edizione di Tutti nello stesso piatto, Festival internazionale di cinema, cibo e videodiversità (7-26 novembre 2017), il Centro ha curato, in collaborazione con il Consorzio Associazioni con il Mozambico – CAM, l’evento di apertura presso il Teatro Sociale a Trento, proponendo una proiezione seguita da un dialogo tra l’Ambasciatrice del Mozambico in Italia, Maria Manuela Lucas, il giornalista di repubblica, Pietro Veronese, e Mario Raffaelli.
- g. **Storie da cinema**, due proiezioni e due serate di approfondimento sulle esperienze migratorie direttamente ispirate al progetto omonimo, proposte dal Centro in collaborazione con la Cooperativa Arianna, all’interno della 3° settimana dell’accoglienza Dalla comunità alla comune umanità (7-15 ottobre 2017). Gli incontri si sono tenuti a Spini di Gardolo (proiezione del film East is East, 11 ottobre) e a Canova (proiezione del film Travaux – Lavori in casa, 13 ottobre).

6.3 Conferenza al Festival dell’Economia 2017

La partecipazione al Festival dell’Economia rappresenta da sempre per il Centro un’opportunità e una sfida. Il tema identificato per il 2017, “La salute ineguale”, ha consentito di mettere in evidenza le profonde connessioni con il ruolo della cooperazione internazionale rispetto a questo tema: ruolo cruciale quanto controverso. Nella cornice del Festival, il Centro si è fatto co-promotore, insieme ad Amref, Ariateatro, Cesvi, Festival della Fotografia Etica, FBK, Medici con l’Africa Cuamm, di un’articolata proposta di interventi e occasioni di riflessione curando, in particolare, la conferenza **Costruire politiche sanitarie eque in Uganda**, confronto tra politici africani e mondo della cooperazione internazionale sui fattori di disuguaglianze all’interno e all’esterno dei sistemi sanitari, e tre mostre fotografiche: **Uganda, Land of Hope**, mostra che si inserisce all’interno della campagna Food Right Now sostenuta dalla Commissione Europea, **A life in Death**, che segue l’esperienza dei genitori dell’autrice, Nancy Borowick, in cura nello stesso periodo per tumori in stadio avanzato e **A life Apart: The Toll of Obesity**, dedicato alla descrizione di un’esperienza di obesità estrema.

6.4 Incontri sui temi della solidarietà e della cooperazione internazionale

In questo sotto-capitolo trovano collocazione eventi diversi, sollecitati dal territorio locale ma anche da eventi di risonanza internazionale a cui il Centro ha scelto di dare risonanza e spazio per la connessione con i temi trattati.

- a. **Te ne vai o no. Il gioco per capire le migrazioni ambientali**, (febbraio 2017) realizzato in collaborazione con gruppo di studio e ricerca Il rifiuto della terra di Ingegneria senza frontiere, composto da studenti, dottorandi e professionisti, che indaga le connessioni tra le attività umane, i loro impatti sull’ambiente e le migrazioni: l’incontro ha proposto ai partecipanti un gioco per affrontare il tema delle migrazioni ambientali. Buona la risposta del pubblico (25 i partecipanti).
- b. **Santi Caporali**, (aprile 2017) proiezione del film omonimo dedicato al tema della migrazione e dello sfruttamento del lavoro dei migranti. La serata era parte integrante del ciclo di incontro SeMi – Sviluppo e migrazioni.
- c. **Cittadini del mondo o sudditi della globalizzazione? L’educazione e la formazione permanente come**

strumenti chiave per mantenere vive le democrazie, (aprile 2017) la presenza a Trento dei partner internazionali della rete PROFADEL e il comune lavoro di progettazione formativa attorno al tema della cittadinanza, ha costituito un'importante occasione per una riflessione allargata sul ruolo che educazione e formazione permanente possono giocare nello sviluppo di pensiero critico, fondamento di una partecipazione attiva alla vita pubblica. L'evento, con il patrocinio del Comune di Trento e della Federazione Italiana degli Artisti – FIDA, ha quindi offerto testimonianze da Madagascar, Mali, Marocco, Perù, Togo, Francia e Italia.

- d. **L'arte nella comunità e la comunità nell'arte**, (aprile 2017), sfilata ed esposizione di opere di artisti trentini da Piazza Duomo e attraverso le vie del centro di Trento fino a palazzo Geremia, per testimoniare che l'arte è essenziale nella riflessione sul futuro della cittadinanza in ogni parte della terra. Evento realizzato in concomitanza con il precedente.
- e. **Popolo kurdo e umanità. Canzoni, immagini e storie dal Kurdistan**, (settembre 2017), performance dedicata alla lotta per l'autogoverno, la giustizia sociale e la parità di genere del popolo kurdo, attraverso canzoni popolari curde e armene, immagini, testimonianze e narrazione storica. Evento in collaborazione con il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani.
- f. **Balkan (TN) Express. I Balcani come non li avete mai visti**, (novembre-dicembre 2017) rassegna cinematografica dedicata ai Balcani e realizzata in collaborazione con Balkan Florence Express e Effetto Notte circolo del cinema. Quattro proiezioni alla presenza di esperti per un approfondimento dei temi trattati e un incontro con l'artista Igor Sovilj dedicato ad un approfondimento sul ruolo dell'arte e degli artisti nelle società contemporanee.

6.5 Collaborazioni e partecipazioni

Nel corso dei suoi quasi dieci anni di lavoro sui e con i territori il Centro ha acquisito competenze ed un'autorevolezza nel trattare temi, anche urgenti e delicati, oggi riconosciutegli in gran parte degli ambienti del terzo settore e sociali in senso più ampio che si attivano in chiave di educazione e sensibilizzazione e, in alcuni casi, di formazione. Ciò ha come principale esito il moltiplicarsi di sollecitazioni rivolte al personale del Centro a supportare processi di progettazione formativa ovvero ad intervenire in qualità di figure formative con ruoli di formazione, facilitazione o moderazione di azioni formative. Sono diverse le collaborazioni maturate nel corso dell'anno, alcune al confine tra progettazione e networking, di cui si citano, di seguito, le principali:

- **Donne unite contro l'islamofobia (Women united against Islamophobia), Parma, 11 febbraio 2017**

Oltre all'evento segnalato (si veda 6.1) il Centro ha preso parte, sviluppando alcuni interventi formativi, al più ampio progetto sul tema promosso dalla Cooperativa Sociale Giolli di Parma e ENAR – European Network Against Racism. A febbraio si è tenuta la Giornata conclusiva del lavoro.

- **Lavorare nella cooperazione. Cooperazione internazionale in viaggio nelle Università d'Italia. Il nostro futuro nel mondo, Trento, 10 maggio 2017**

Iniziativa copromossa da Università di Trento, Centro, Provincia autonoma di Trento e con il supporto dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo e dal Ministero degli Affari Esteri, ha visto il Centro impegnato nella progettazione e organizzazione della sessione dedicata alle testimonianze dal campo.

- **Cooperazione internazionale e migrazioni. Sguardi e prospettive della cooperazione nella promozione del diritto al futuro, Trento, 12 maggio 2017**

Rivolto a operatori della cooperazione internazionale, insegnanti, studenti e ricercatori, il seminario rappresentava una tappa del percorso della Carta di Trento per una migliore cooperazione internazionale ed era finalizzato a raccogliere spunti di riflessione sul rapporto tra cooperazione internazionale e il fenomeno migratorio. In quanto soggetto promotore della Carta di Trento il Centro ha contribuito alla redazione delle sezioni tematiche relative alla migrazione, quindi partecipando e ospitando il seminario dedicato.

- **Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale – giugno-dicembre 2017**

Nel giugno 2017 il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) - organo permanente di

partecipazione e proposta sui temi della cooperazione internazionale, composto da Ministeri, Regioni, Enti locali, l’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, le principali reti di organizzazioni della società civile, delle università e del volontariato - ha richiesto la costituzione di un gruppo di lavoro multiattore incaricato di elaborare la Strategia Nazionale per l’Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG). In risposta a tale sollecitazione, il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) ha avviato la formazione di un tavolo composto da molteplici soggetti che potessero contribuire, dalle rispettive prospettive, all’elaborazione della Strategia. Il coordinamento del tavolo è stato affidato alla Provincia autonoma di Trento, con l’assistenza delle reti di organizzazioni della società civile AOI e Concord Italia.

Il Centro si è attivato a livello Trentino non solo partecipando direttamente al tavolo di lavoro e contribuendo all’integrazione del testo nelle diverse consultazioni aperte ma, insieme alla Provincia di Trento, accompagnando il lavoro di consultazione e coinvolgimento delle reti locali per assicurare un processo di elaborazione partecipato. Decine di soggetti, locali, nazionali e internazionali hanno contribuito alla stesura e alla discussione del documento nel corso di circa sei mesi. In particolare, il Centro ha accompagnato e partecipato ai due incontri di consultazione e raccolta di contributi realizzati il 31 agosto e il 24 ottobre 2017 rispettivamente con le organizzazioni trentine di solidarietà e cooperazione internazionale e con i diversi soggetti trentini interessati al tema.

7. ATTIVITA' FORMATIVA “ON-DEMAND”

L’attività formativa *on-demand* si è tradotta in azioni diversificate che vanno dalla progettazione formativa, alla facilitazione, alla conduzione di laboratori, alla consulenza, al supporto ai processi organizzativi e di lavoro. Ha previsto l’ideazione di interventi di breve o media durata in risposta a specifiche sollecitazioni e richieste esterne. Significativamente, nel corso del 2017, ha coinciso per la stragrande maggioranza delle ore dedicate, con azioni di supporto al rafforzamento organizzativo di realtà del territorio (in prevalenza associazioni di solidarietà internazionale) e di orientamento a forme di coordinamento e networking finalizzate allo sviluppo di progettualità comuni o di azioni di *advocacy* e rappresentanza. L’attività ha consentito, in generale, l’attivazione delle competenze maturate in seno al Centro e l’impiego pertanto di professionalità interne. In questo, il Centro ha interpretato in prima persona e con un’azione diretta il ruolo di attivatore di cambiamento (individuale e organizzativo) individuato quale obiettivo specifico dell’azione formativa complessiva. Gli esiti di tale azione, evidenti nel corso del 2018, consentiranno una riflessione più specifica sulla portata del cambiamento innescato.

	PREVISTO	REALIZZATO
NR ATTIVITA' LINEA DI LAVORO	5	4
NR PARTECIPANTI	-	98
NR ORE	-	34,5

7.1 Brazil Trentino. Percorsi e strumenti nella relazione tra Trentino e Brasile

Brasil Trentino è un percorso di accompagnamento, facilitazione e consulenza sui processi organizzativi e sulla progettazione di interventi di cooperazione internazionale offerto ai soggetti trentini impegnati in Brasile e sviluppato tra giugno e settembre 2017. Il lavoro è stato sviluppato a partire dall’esigenza, manifestata da alcune associazioni trentine di solidarietà internazionale, di condividere un percorso di riflessione circa l’opportunità di costituire un luogo di coordinamento tra i diversi soggetti del territorio attivi in Brasile con le comunità locali. In particolare, nel corso del 2017, si sono realizzati gli incontri **Coordinarsi perché e per fare cosa** e **Verso il “Tavolo Brasile”**. **Formulare ipotesi di lavoro** volti rispettivamente a sondare l’interesse reale e la disponibilità delle organizzazioni a sperimentare forme di coordinamento, oltre che ad individuare alcuni primi oggetti di lavoro. 33 i partecipanti complessivi ai due incontri, in rappresentanza di 21 associazioni. Il lavoro del gruppo è proseguito nel corso del 2018 portando alla costituzione di un consorzio.

7.2 Fare Rete. Percorso di progettazione collaborativa per la costituzione di una rete delle organizzazioni di volontariato e solidarietà internazionale del Trentino

Il percorso di progettazione collaborativa scaturisce, come nel precedente caso, dall'interesse e dalla richiesta di alcune associazioni promotrici che, a partire da ottobre 2017, costituiscono il gruppo di progettazione e coordinamento del percorso stesso (Amici Trentini, Apeiron, ATB, CAM, Duefasi, Fondazione Fontana, GTV, MLAL, Nadir, Shishu, Teuta, Yaku, Viracao&Jangada). Il percorso era finalizzato alla costituzione di una rete delle organizzazioni di volontariato e solidarietà internazionale del Trentino e il Centro ha assunto un ruolo di facilitazione della riflessione circa l'opportunità e le condizioni per l'efficace funzionamento di un eventuale coordinamento.

In particolare, il lavoro di facilitazione si è proposto di: far emergere, socializzare e rielaborare in modo partecipato gli immaginari, le attese, le preoccupazioni delle associazioni in relazione ad un'ipotesi di coordinamento; abbozzare alcune ipotesi di finalità e obiettivi di un'azione di coordinamento; mappare le possibili forme e i contenuti di un'azione di coordinamento; orientare le associazioni in una prima identificazione di oggetti di lavoro e azioni possibili; supportare il lavoro mediante la definizione e l'aggiornamento di alcune competenze specifiche di operatori e volontari. Sono tre gli incontri complessivamente realizzati rispettivamente a ottobre, novembre e dicembre 2017: il primo, di confronto su visioni e aspettative e di presentazione della proposta di lavoro, il secondo, Strumenti per facilitare, ha assunto la forma di un laboratorio finalizzato ad esplorare il perché e il come della partecipazione e a sperimentare strumenti di facilitazione attraverso i quali mappare le diverse posizioni di un coordinamento tra le organizzazioni; il terzo ha sviluppato la progettazione dell'incontro allargato delle organizzazioni realizzato a gennaio 2018. Il lavoro prosegue fino a maggio 2018.

7.3 A.P.I.Bi.M.I.: un'organizzazione in evoluzione

APIBIMI, un'organizzazione con oltre 30 anni di vita, ha sentito l'esigenza di ripensarsi. Si è trovata ad affrontare, per alcuni aspetti, il tema della crisi che attraversa molte delle organizzazioni di oggi. Il cambiamento che avvertivano all'orizzonte è stato vissuto come un'opportunità di evoluzione anziché come un limite: ma affinché il cambiamento potesse essere risorsa, richiedeva comprensione, progettazione, gestione, accompagnamento. Per questo il Centro ha studiato un percorso "ad hoc" come spazio di confronto e di dialogo, di accompagnamento alla lettura delle proprie pratiche di lavoro, di ri-orientamento dell'agire organizzativo, volto a rafforzare le competenze di gestione delle risorse interne ed esterne dell'organizzazione. Il percorso, rivolto ai consiglieri del direttivo, ai dipendenti e collaboratori di APIBIMI e ad alcuni volontari vicini all'associazione, è stato strutturato in tre moduli di 6 ore ciascuno (I modulo: l'identità dell'organizzazione; II modulo: l'organizzazione verso l'esterno: *partnership e fundraising*; III modulo: l'organizzazione verso l'interno: la gestione delle risorse umane e dei volontari).

7.4 Imparare dall'interazione ONG, insegnanti: verso l'ECG come pratica di insegnamento

Laboratorio per insegnanti e operatori di ONG nazionali sul lavoro congiunto ai fini di un'educazione alla cittadinanza globale come pratica quotidiana di insegnamento. In particolare, il laboratorio ha inteso esplorare i diversi ambiti di alleanza educativa individuando specificità, ruoli e compiti del lavoro in sinergia tra insegnanti e associazioni, intrecciando contenuti teorici e riflessioni operative per promuovere l'ECG nella pratica didattica. Intervento richiesto dall'Ong ACCRA di Milano, nell'ambito del progetto europeo Eathink. L'evento è stato presentato nella conferenza finale del progetto, a Milano, a novembre 2017.

8. INNOVAZIONE

8.1 Ricerca sull'internazionalizzazione degli enti locali e dei territori: dalla genesi alla crisi della cooperazione decentrata - coordinata da CIEDEL (Lione) e dall'Agenzia Francese di Cooperazione allo sviluppo (ADF)

Il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale (CFSI) negli anni 2012-2013 ha studiato l'azione internazionale del Trentino attraverso una ricerca sull'esperienza trentina di cooperazione decentrata (tra comunità). Nel 2016 il CFSI ha preso parte ad una ricerca sul ruolo delle autorità locali (*Internationalisation des collectivités territoriales et des territoires : de la genèse à la crise de la coopération décentralisée*) promossa dal suo partner francese Ciedel, insieme all'Agenzia francese di cooperazione internazionale.

Nell'ambito di questa ricerca il Centro ha partecipato a due laboratori a Lione e Parigi. A dicembre 2017, partecipa all'evento di chiusura della ricerca "*L'irrésistible internationalisation des villes et des territoires: enjeux, dynamics, perspectives*" con un intervento sulle politiche della Provincia autonoma di Trento in materia di solidarietà internazionale e internazionalizzazione.

8.2 Il Centro ha partecipato alla conferenza EADI (European Association of Development Research) dal titolo "*Globalization at the crossroads, Rethinking inequalities and boundaries*", a Bergen, Norvegia (Agosto 2017). La partecipazione del Centro ha portato alla presentazione di due paper: 1. i risultati preliminari della ricerca GS, dal titolo *Teachers' training in Global Citizenship Education: emerging issues from Italian case studies*; 2. l'esito del lavoro di ricerca dottorale sulla promozione del cooperativismo in Brasile, dal titolo *The bridging role of family-farming: a social networks multiple case study in Northeast Brazil agrarian reform settlements*.

8.3 Traduzione in italiano e pubblicazione del documento ufficiale UNESCO sull'educazione alla cittadinanza globale

Si conclude il lavoro di traduzione in italiano del documento UNESCO sull'educazione alla cittadinanza globale (temi e obiettivi di apprendimento), avendo ottenuto l'autorizzazione da UNESCO a curarne l'introduzione alla versione italiana e la disponibilità ad aggiungere un caso studio del CFSI (Storie da cinema).

8.4 NETWORKING

Il solco tracciato nello scorso triennio volto a sostenere il lavoro in rete a livello locale, nazionale e internazionale sta producendo frutti di grande interesse per il Centro sia in termini di crescita e sviluppo delle proprie competenze sia in termini di reputazione e autorevolezza. Evidentemente il lavoro continua nella direzione intrapresa cercando di consolidare le collaborazioni già poste in essere e dare vita a nuove opportunità.

Attività

A livello internazionale il Centro ha partecipato alle attività della **Rete internazionale Profadel**. In particolare ha seguito i lavori promossi da Ciedel sul tema internazionalizzazione dei territori (incontri nel 2017 a Parigi e Lione. Titolo della conferenza finale *L'irrésistible internationalisation des villes et des territoires*), ha partecipato alla riunione istituzionale della rete (Lione) e ha collaborato con Ciedel all'organizzazione e facilitazione di un panel sullo sviluppo territoriale (TALD) in occasione dell'**Assise sulla cooperazione decentrata a Bruxelles** di luglio 2017. Il Centro ha inoltre ospitato ad aprile 2017 una riunione istituzionale della rete in cui si è lavorato alla definizione dei moduli formativi per il master comune Profadel sulla cittadinanza ed è stato organizzato presso il **Comune di Trento** un incontro su come l'educazione e la formazione permanente siano strumenti per mantenere vive le democrazie ("cittadini del mondo o sudditi della globalizzazione?"). Infine nell'ambito della relazione con Ciedel si è lavorato con la Commissione Europea e il Comitato delle Regioni alla definizione di una **proposta formativa per le autorità locali e le università libiche**.

Il Centro ha partecipato al **V congresso della Rete CUCS**, Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo, a Milano dal titolo "**Migrazioni, Pace e Sviluppo, nuove sfide e nuovi volti per la Cooperazione**" (14-15 settembre).

A livello internazionale il Centro ha partecipato ad una visita al Parlamento Europeo (novembre 2017) organizzata dall'**europarlamentare Cécile Kyenge** in cui è stata presentata la proposta europea di collaborazione con l'Africa.

A livello internazionale ha rafforzato la relazione con la Commissione Europea e il CoR attraverso la progettazione e facilitazione di un panel nell'ambito dell'Assise. Inoltre, per promuovere il ruolo del Trentino nell'ambito dell'Assise il Centro e ATB hanno facilitato la partecipazione di **Gordana Damnjanović**, assessora al Benessere del Comune di Kragujevac (Serbia), che è intervenuta presentando il programma di cooperazione decentrata sul tema della salute mentale in Serbia.

Il Centro ha rafforzato la conoscenza reciproca e lo scambio con la rete **Democracy and Human Rights Education in Europe (DARE)**. La rete DARE mira a raggiungere il riconoscimento, la visibilità e le risorse adeguate per l'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani come obbligo principale per i sistemi di istruzione formale e non formale in Europa. Il Centro nel 2017 ha partecipato agli incontri della rete in Spagna e in Germania nell'ambito del progetto **Erasmus+ STEPS** (sui temi *fake news*, populismo, radicalizzazione) facilitando un **laboratorio sull'hate speech on-line**.

A livello nazionale il Centro ha partecipato alle attività del coordinamento delle associazioni della società civile **Concord Italia**, che a sua volta aderisce al coordinamento europeo Concord Europe. Nel 2017 sono stati costituite 4 aree di lavoro di Concord Italia e l'Area NEP ha partecipato ai lavori delle aree ECG e migrazioni. L'Area NEP ha inoltre partecipato a Tallin ad un incontro di Concord Europa su come rafforzare l'azione di *advocacy* e *campaigning* (*Learning and Exchange Forum: Campaign Lab*).

A livello nazionale il Centro ha rafforzato la conoscenza con il **Festival della Fotografia Etica di Lodi** e ha portato a Trento due mostre fotografiche in occasione del Festival dell'Economia. Si è cercata di avviare una collaborazione con il coordinamento di enti locali Aiccre, nello specifico promuovendo la ricerca valutativa Trentino CON; ad oggi tuttavia la relazione non è stata avviata, nonostante un incontro a Roma con la segretaria generale Carla Rey. Sempre a livello nazionale, nell'ambito della relazione con l'associazione ligure Januaforum avviata e formalizzata con un protocollo nel 2015, a gennaio 2017 il Centro ha contribuito alla progettazione di un corso realizzato a Genova sulla cooperazione internazionale, in particolare sulla legge 125/2014 e il ruolo delle imprese.

A maggio 2017 il Centro ha partecipato al seminario dal titolo "Tracciare le politiche per l'educazione alla cittadinanza globale: Costruire una policy che promuova il cambiamento" realizzato in collaborazione tra Provincia autonoma di Trento, Regione Marche, CVM Marche, AOI Cooperazione e Solidarietà Internazionale, Focsiv e finalizzato alla discussione allargata circa l'opportunità e lo sviluppo di una strategia nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale con la società civile, i decisori politici, il mondo della scuola e gli enti locali. Il Centro ha partecipato con una propria rappresentante: la partecipazione ha quindi consentito la produzione di un articolo di riflessione circa i trend e le agende politiche emergenti in tema di ECG.

A livello locale il Centro è in contatto con il distretto educazione del Comune di Trento (www.trentocittapereducare.it) anche se per il momento non sono stati individuati effettivi oggetti di lavoro comuni.

E' stata avviata una collaborazione con il Comune di Riva del Garda per la progettazione e realizzazione di attività di sensibilizzazione nell'ambito della Settimana di Azione contro il Razzismo promossa ogni anno (fino al 2018) a marzo dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

Il Centro ha inoltre lavorato alla progettazione in ottica di ricerca di nuove opportunità di finanziamento, in particolare:

- Fondazione Caritro "Fidarsi è meglio: la relazione positiva per la cittadinanza globale". Capofila Istituto Comprensivo Trento 5 nell'ambito del Tavolo Tutto Pace. Esito: approvato.
- proposta presentata al PON "progetti di inclusione sociale e integrazione" 2014-2020 (capofila l'Istituto Comprensivo Isera Rovereto). Esito: non approvato.
- Settimana di azione contro il razzismo 2018. Proposta presentata dal Comune di Riva del Garda. Culture InMigrazione. Esito: approvato.
- Bando ECG di AICS. Il Centro è partner di 5 progetti presentati da Cuamm, Oxfam Italia, ActionAid, MIal e GTV. Esito: approvati i progetti di Cuamm, Oxfam e ActionAid.
- EU Aid Volunteers. Capofila ActionAid Grecia. Presentati due progetti. Primo progetto: Technical Assistance MOOC sulla gestione dei volontari per le "sending organizations". Secondo progetto: Capacity Building MOOC sulla gestione dei volontari per le "hosting organizations". Esito: non approvato.

- proposta presentata alla DG Justice della CE (programma Rights, Equality and Citizenship) su un bando per Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori. La proposta riguarda la formazione degli operatori dell'accoglienza di migranti minori non accompagnati (*PROMPT - imPROvement of Mediterranean Practitioners Training on violence against UAMs* - capofila Università di Padova). Esito: non approvato.
- Il Centro ha inoltre proposto al partner EAFIT la partecipazione congiunta al bando comunitario OSC per la costruzione della pace e dello sviluppo in Colombia (a cui possono fare domanda da capofila solo soggetti colombiani) ma la proposta non ha avuto seguito a causa dei vincoli del bando e il carico di lavoro di Eafit.
- Il Centro ha inoltre supportato l'ufficio PAT nella presentazione di una proposta progettuale al bando AICS sui partenariati territoriali (progettazione PAT con FBK e Cuamm "Rafforzamento del sistema di sorveglianza e controllo delle malattie infettive in Etiopia").
- Per quanto riguarda progetti già in fase di esecuzione, il Centro ha mantenuto i rapporti con i partner nell'ambito del servizio di consulenza all'Unità della Commissione Europea responsabile delle azioni di educazione alla cittadinanza mondiale (*Dear Support Team*).

CASA DELLE ASSOCIAZIONI

Nel corso del 2017 è continuato il servizio offerto alle associazioni di poter organizzare presso il Centro le proprie attività (a fini di sensibilizzazione o di organizzazione intra/interassociativa) attraverso la gestione di un calendario comune, la possibilità di richiedere lo spazio attraverso una modulistica on line e la disponibilità del personale di garantire apertura e chiusura del Centro. Si è inoltre accompagnata la richiesta del mondo associativo di dedicare uno spazio ad hoc al lavoro di *co-working* delle associazioni ed è stato individuato nell'attuale biblioteca del CCI predisponendo già gli accordi con i fornitori per l'acquisto di mobilia adeguata allo scopo.

I dati relativi all'utilizzo del Centro come "casa delle associazioni" nell'anno 2017 sono i seguenti:

Nr. Giornate 2017	Nr. Ore 2017	Nr. Associazioni richiedenti	Nr. Partecipanti alle iniziative
106	406	30	2482

Non è stato organizzato un vero e proprio "sportello" di orientamento ai giovani, con orari e promozione dedicata (anche per la valutazione di non sovrapporsi all'attività di INCO) ma l'attività di orientamento ai giovani, di risposta alle richieste di *stage*, di indirizzo rispetto ai percorsi formativi è stata svolta con regolarità ed ampia partecipazione nell'arco di tutto il 2017.

9. ATTIVITA' FORMATIVA "EXTRA POA"/FINANZIATE DA TERZI

9.1 Bando DEAR "Global Schools"

II e III annualità del progetto. Attività sviluppate:

- **3rd Reasearcgers' meeting. Ethnography of teachers' training practices.** Seminario rivolto ai ricercatori europei impegnati nello sviluppo dell'attività di ricerca sulle pratiche di formazione degli insegnanti in ambito di ECG. L'incontro era finalizzato inoltre a raccogliere lo stato dell'arte dell'implementazione della ricerca e alla programmazione dei successivi step di lavoro, Praga, 5-6 aprile 2017.
- **Per una cittadinanza senza confini. Corso di formazione per volontari ed educatori alla cittadinanza mondiale.** Secondo corso introduttivo ai temi rivolto a 19 volontari di associazioni (oltre a 5 insegnanti) che attuano interventi nelle classi degli Istituti Comprensivi del Trentino, 20 gennaio-17 marzo 2017.
- **Progettare un percorso di Educazione alla Cittadinanza Globale.** Seminario integrativo per organismi di volontariato in possesso dei requisiti di cui all'art.10 del bando promosso dal Servizio Attività Internazionali per la realizzazione di progetti ECG, 6 maggio 2017.
- **Consulenza sul subgrant.** Attività integrativa di consulenza rivolta ai medesimi soggetti dell'attività precedente, con la finalità di facilitare la presentazione di domande di contributo al subgrant stanziato

nell'ambito del progetto Global Schools, 5 maggio 2017.

- **Laboratorio per la creazione risorse didattiche.** Laboratorio integrativo rivolto agli insegnanti moltiplicatori già coinvolti nel progetto, 21 ottobre 2017.
- Insegnare una nuova cittadinanza
- **Corso introduttivo per insegnanti sull'educazione alla cittadinanza globale.** Terzo corso introduttivo per insegnanti degli Istituti Comprensivi del Trentino che hanno aderito al progetto europeo Global Schools, 6 ottobre-24 novembre 2017.
- **Moltiplicatori di cittadinanza. Corso di secondo livello per insegnanti sull'educazione alla cittadinanza globale.** Terzo corso di approfondimento per insegnanti moltiplicatori, 29 settembre-1 dicembre 2017.
- **Educazione alla Cittadinanza Globale. Sfide e opportunità per le Autorità Locali.** Seminario di formazione rivolto a decisori politici, funzionari, impiegati delle Autorità Locali italiane e personale degli Uffici Scolastici Regionali del MIUR, Ancona, 11-12 maggio 2017.
- **European exchange programme.** Realizzazione dello scambio internazionale tra insegnanti italiani e inglesi, marzo e novembre 2017.
- **School based events.** Supporto agli istituti comprensivi coinvolti nel progetto per la realizzazione di eventi specifici, serate informative per i genitori nelle scuole, giornate dedicate nei singoli istituti.
- **Selezione e produzione di risorse didattiche**

	REALIZZATO
NR ATTIVITA' PROGETTO	9
NR PARTECIPANTI	101
NR ORE	159

9.2 Bando Fondazione CARITRO Fidarsi è meglio

Il progetto si propone di promuovere competenze relazionali per attivare sinergie in un contesto di fiducia reciproca tra tutti coloro che hanno una leadership educativa, per mettere in rete in modo diffuso, sistemico e trasversale con efficacia le risorse umane del territorio, sollecitando l'attivazione di un comune ambito di riflessione, progettualità e azione, nell'ottica di una comunità educante aperta alla comunità mondo.

Attività realizzate nel corso del 2017:

- **Fidarsi è meglio. La relazione positiva per la cittadinanza globale.** Corso di 10 ore per insegnanti degli Istituti Comprensivi del Comune di Trento e dell'Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello, 12 ottobre-9 novembre 2017.
- **Attività 5: Percorso di formazione per gli studenti.** Laboratori nelle classi finalizzati a promuovere competenze relazionali, attivati a partire da novembre 2017 i laboratori proseguono fino ad aprile 2018.

	REALIZZATO
NR ATTIVITA' PROGETTO	2
NR PARTECIPANTI	396
NR ORE	118

9.3 Bando PAT Pari Opportunità. Dalla parte di Eva

Progetto finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità della Provincia autonoma di Trento che ha inteso esplorare come sono vissuti i rapporti tra i generi nelle diverse religioni; quali ruoli hanno le donne all'interno delle loro comunità religiose; come si intersecano le relazioni di genere, l'appartenenza religiosa e con la condizione di abitare nel proprio luogo di origine o meno (migranti/autoctoni); quali forme di discriminazione e violenza di genere vengono rilevate dentro e fuori la dimensione religiosa; quali pratiche si possono promuovere in un'ottica interreligiosa per il superamento delle discriminazioni di genere e la promozione delle pari opportunità. Progetto in collaborazione con FBK. Attività realizzate nel corso del 2017:

- **Dalla parte di Eva - Workshop guidato.** Percorso di riflessione in 5 incontri attraverso l'uso di film tematici per stimolare i dibattiti e costruire un prodotto finale che offra uno sguardo sul tema da condividere con

le comunità religiose coinvolte nel progetto e tutta la cittadinanza, attraverso diversi eventi pubblici. Il percorso ha coinvolto 10 donne appartenenti a comunità religiose differenti. 25 maggio-28 settembre 2017.

- **Incontro pubblico conclusivo del percorso** (14 ottobre 2017) in apertura del Religion Today FilmFestival 2017.
- **Porto il Velo Adoro i Queen** (17 maggio e repliche successive) e **Mariam** (22 giugno 2017), proiezioni rivolte alla cittadinanza.

	REALIZZATO
NR ATTIVITA' PROGETTO	4
NR PARTECIPANTI	160
NR ORE	18

9.4 Bando UNAR – XII Settimana d'azione contro il razzismo, Riva del Garda, 20-26 marzo 2017

Il progetto "L'arte di migrare" è stato implementato in diversi spazi della città, sperimentando un percorso di informazione e sensibilizzazione della popolazione del Comune di Riva del Garda e di quella della più ampia Comunità di Valle dell'Alto Garda e Ledro, valorizzando l'esperienza e la propensione del proprio territorio e dei suoi attori verso le proposte artistico-culturali. Sono state realizzate le seguenti attività:

- Realizzazione e allestimento della **mostra interattiva "Conoscere per sconfinare"**
- Organizzazione del **seminario Molteplici Sguardi su Riva**, in cui è stata presentata la ricerca "Molteplici sguardi su Riva (Anche da molto lontano ma ormai così vicino)" sulla presenza e l'integrazione della popolazione straniera nel Comune di Riva del Garda.
- **Rassegna cinematografica "Almanya"** (di Yasemin Samdereli, Germania 2011, 101') presso l'Auditorium Conservatorio di Riva del Garda e "Io sono Li" (di Andrea Segre, Italia 2011, 100') presso la Chiesa di Santa Maria del Pernone, Riva del Garda.
- **Performance di Teatro dell'Oppresso "Donne unite contro l'Islamofobia"** realizzata presso la Sala della Rocca
- **Spettacolo musicale letterario "RADICI - Musiche, voci e memorie dal mondo"** realizzato presso la Scuola Musicale Alto Garda (SMAG)

	REALIZZATO
NR ATTIVITA' PROGETTO	5
NR PARTECIPANTI	297
NR ORE	58

Unità operativa Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa (OBCT) 1 ottobre - 31 dicembre 2017

1. Introduzione

Dal 1 ottobre 2017 il progetto Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa (OBCT) e il suo personale sono entrati a far parte del Centro per la Cooperazione Internazionale (CCI) come unità operativa.

L'ultimo trimestre dell'anno si è caratterizzato per il considerevole impegno da parte del personale afferente all'unità operativa OBCT per contribuire all'avvio del Centro in collaborazione con il Presidente, gli organi decisionali e il resto dello staff del CCI.

Fin da subito, OBCT ha messo a disposizione l'esperienza maturata in numerosi settori tra cui: la capacità di creare e gestire complessi portali web; la competenza multimediale; i rapporti consolidati con i media; lo sviluppo e la gestione di ampi partenariati internazionali.

Infine poiché il CCI è diventato titolare degli impegni sottoscritti dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti per OBCT con donatori diversi dalla Provincia autonoma di Trento - in particolare l'Unione Europea e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - una parte consistente del lavoro dell'unità operativa anche per il trimestre ottobre-dicembre 2017 è stato dedicato all'implementazione di questi "progetti speciali".

2. Progetti speciali

Con progetti "speciali" definiamo le iniziative intraprese grazie alla raccolta di finanziamenti di donatori diversi dalla Provincia autonoma di Trento, realizzati in rete con altri soggetti a livello europeo, intrecciando vari settori di attività e con approccio cross-mediale.

Nell'ultimo trimestre 2017 OBCT è stato impegnato su cinque di questi progetti: tre co-finanziati dalla Commissione Europea (uno come capofila [cfr. par. 2.4] e due come partner [cfr. parr. 2.1, 2.2, 2.5]); uno dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e uno dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo [cfr. par. 2.6 e 2.7]).

A ciò si è affiancato l'impegno per la rendicontazione finale del progetto "Il Parlamento dei Diritti" finanziato dal Parlamento Europeo e conclusosi il 30 settembre, per la stesura del report intermedio della terza annualità dello "European Centre on Press and Media Freedom", e per la programmazione della quarta annualità del consorzio ECPMF, finanziato dalla DG Connect della Commissione Europea.

2.1 Il Modulo Jean Monnet EUSEE

Grazie al progetto triennale "EUSEE - The EU and Political Development in South-Eastern Europe" co-finanziato dalla Commissione Europea, OBCT ha mantenuto anche nel 2017 la collaborazione con il Centro europeo d'eccellenza Jean Monnet dell'Università di Trento.

In particolare, durante l'ultimo trimestre del 2017 OBCT ha:

- organizzato una *visiting lecture* dal titolo "Foreign policy, migration, and social change: Europe's new dilemmas", ospite il prof. Chris Hill della Johns Hopkins University, che si è tenuta il 26 ottobre 2017;
- ideato, organizzato e condotto un seminario di credito di 22 ore, "L'Unione Europea e le sue periferie", comprendente: 10 lezioni su tematiche relative alle relazioni tra l'Unione Europea e l'Europa orientale e balcanica dalla fine della Guerra fredda. Tra i temi trattati: Stati de facto post-Sovietici e conflitti nel vicinato orientale; Allargamento dell'UE al sud-est Europa; politiche della memoria; l'integrazione europea e la promozione dei diritti umani; la promozione della libertà dei media; il percorso europeo della Turchia; la Rotta balcanica. Il seminario si è tenuto dal 26 ottobre al 13 dicembre 2017;

- ideato e organizzato un workshop interattivo "Let's chat on European Affairs", un dialogo tra studenti e un esperto di affari europei. L'edizione 2017 si è tenuta il 13 dicembre 2017, a chiusura del seminario di credito, e ha visto la partecipazione di Luisa Chiodi, direttrice scientifica di OBCT, in dialogo con Paolo Bergamaschi, Consigliere presso la Commissione Esteri del Parlamento europeo.

Oltre alle attività implementate negli ultimi mesi del 2017, OBCT ha progettato gli eventi previsti dal progetto per la primavera 2018, in particolare un dibattito pubblico su temi relativi ai rapporti tra l'Unione Europea e il sud-est Europa rivolto al pubblico dell'Ateneo e aperto a tutta la cittadinanza.

2.2 ECPMF e il Resource Centre sulla libertà dei media in Europa

Le attività della terza annualità dello "European Centre for Press and Media Freedom" (ECPMF3) sono state suddivise dalla DG Connect in due parti: la prima, detta "Core Action", ha preso avvio il 1 maggio 2017 e terminerà il 31 gennaio 2018; la seconda, detta "Communication Action", ha preso avvio il 15 maggio 2017 e terminerà il 14 febbraio 2018.

Nell'ultimo trimestre del 2017, il piano di lavoro di ECPMF - Core Action ha previsto il consolidamento del team di ricerca, curatela, sviluppo tecnico e divulgazione della piattaforma Resource Centre on Media Freedom in Europe (www.rcmediafreedom.eu), interamente affidata dal coordinatore a OBCT. In conformità con gli impegni del progetto, è stato ampliato il piano di ricerca e divulgazione ai 7 stati membri dell'Europa centrale e baltica (Lettonia, Estonia, Lituania, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia) ed è stato siglato un accordo di intesa con la Federazione europea dei giornalisti (EFJ) per garantire la copertura anche degli stati UE dell'Europa meridionale, occidentale e scandinava. In tal modo, la piattaforma curata da OBCT ha potuto garantire una copertura pan-europea e il focus UE sollecitato dal donatore.

È proseguito l'impegno della redazione e dei corrispondenti di OBCT per continuare a garantire il monitoraggio della situazione critica dei paesi europei rispetto alla libertà di informazione attraverso la pubblicazione settimanale di approfondimenti e notizie brevi, in italiano e in inglese, dal sud-est Europa. Accanto alla produzione editoriale per il proprio sito, OBCT ha continuato a coordinare la rete di 14 testate di 14 paesi europei, di cui 7 paesi membri e 7 paesi coinvolti nel processo di allargamento che hanno aderito come partner editoriali al progetto "ECPMF". Grazie al lavoro di un redattore dedicato, OBCT ha continuato a sollecitare i media della rete (carta stampata, web, radio, TV, agenzie stampa) a riprendere e diffondere i materiali dei partner sul proprio portale e sui propri social, stimolando la creazione di un dibattito pubblico che travalichi le sfere pubbliche nazionali e assuma rilevanza europea.

Inoltre, grazie all'apporto dei ricercatori e curatori del Resource Centre, l'informazione in tema di libertà dei media si è arricchita di due nuovi tipi di prodotto. A questo proposito, è stato realizzato un "Resource Centre - Special Dossier", un nuovo formato introdotto nel piano editoriale di OBCT per il consorzio ECPMF che, combinando l'utilizzo dei materiali caricati sul Resource Centre agli articoli multiformato pubblicati da OBCT, offre uno strumento di approfondimento monografico agile e aggiornato su questioni di particolare attualità nel dibattito europeo. Mentre il primo Resource Centre - Special Dossier è stato dedicato al Montenegro, paese candidato, il secondo ha spostato l'attenzione su paesi membri e legislazione europea nel settore della protezione dei "whistleblowers", un tema che nell'ultimo trimestre del 2017 ha trovato ampio spazio sia nei lavori del Parlamento Europeo sia della Commissione Europea. Nell'ambito della collaborazione con la Federazione europea dei giornalisti (EFJ) è inoltre proseguita la serie dei "Resource Centre Highlights", brevi pezzi monografici prodotti da OBCT, che sono stati distribuiti in quattro newsletter della EFJ, che conta oltre 320.000 associati in tutta Europa.

Il lavoro di divulgazione attraverso Wikipedia ha continuato a mantenere la propria centralità, garantita da una figura dedicata, che in qualità di wikipediana ha intrecciato competenze di ricerca, divulgazione e animazione delle relazioni con diverse comunità wiki di più paesi europei. L'iniziativa "Wiki4MediaFreedom" si è dimostrata infatti uno strumento assai efficace sia per raggiungere un pubblico generalista, sia per stimolare alleanze virtuose tra giornalisti, organizzazioni di *advocacy* a difesa della libertà dei media e attivisti per la conoscenza, la trasparenza e il libero accesso ai dati per le comunità. Nel corso della terza annualità di ECPMF, OBCT ha proseguito dunque il lavoro editoriale su Wikipedia.en, promuovendo nuove iniziative per

coinvolgere e attivare altre versioni linguistiche dell'enciclopedia libera nella diffusione di informazione di qualità sulle sfide politiche europee a sostegno del giornalismo libero e indipendente [cfr. par 6].

In particolare, a novembre 2017 OBCT ha organizzato a Sofia (Bulgaria), in concomitanza con il South-East European Media Forum, il secondo edit-a-thon per la libertà di stampa, una maratona di scrittura di voci sulla libertà di stampa in Europa su Wikipedia. L'edizione 2017 ha presentato delle novità rispetto alla precedente, ovvero una sessione dedicata a Wikidata, banca dati aperta e collaborativa della "famiglia Wiki". La sessione Wikidata ha preso spunto dal progetto "EveryPolitician" che ha l'obiettivo di raccogliere dati aperti, strutturati, coerenti e riutilizzabili sull'operato dei politici di tutto il mondo e migliorare così la trasparenza della politica e delle istituzioni, anche ai fini di inchieste giornalistiche. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Association of European Journalists Bulgaria, l'ong inglese mySociety e il Wikimedians of Bulgaria User Group, e con il contributo della Wikimedia Foundation.

Nell'ottica di massimizzare la circolazione e l'impatto sociale del lavoro di approfondimento svolto, OBCT ha proseguito nel monitoraggio e nell'animazione del dibattito sui social media, attraverso la pubblicazione giornaliera di *post*, *tweet* e *canvas*, in italiano e inglese e ampliando la mappatura e il coinvolgimento di *influencers* attivi su materie attinenti al pluralismo e libertà dei media.

Consolidando le relazioni positive avviate nel corso del 2016, si sono gettate le basi per accordi di intesa anche con Journalismfund.eu, la rete europea di giornalisti investigativi (Bruxelles), e con l'International Press Institute (Vienna), al fine di avviare sinergie utili alla curatela e disseminazione del Resource Centre e avanzare una programmazione del quarto anno di attività di ECPMF che dia adeguata continuità e visibilità al lavoro di OBCT a sostegno del pluralismo e della libertà di informazione in Europa.

Entro la fine dell'anno, OBCT ha infine pianificato la quarta annualità di progetto, concordando il piano dettagliato di attività e risorse con il consorzio ECPMF, affidatario diretto della sovvenzione DG Connect fino a gennaio 2019.

2.3 "European Data Journalism Network", EDJNet

A gennaio 2017 ha preso avvio "European Data Journalism Network" (in sigla EDJNet), un progetto triennale che mira a stimolare giornalisti e redazioni negli stati membri dell'Unione Europea ad aumentare la copertura mediatica sulle tematiche europee, offrendo loro un aiuto concreto per acquisire il *know-how* necessario e sfruttare le potenzialità del giornalismo basato sull'analisi dei dati e sulla loro divulgazione - tra le altre cose - attraverso info-grafiche e prodotti multimediali.

Il progetto è realizzato da un consorzio guidato da OBCT (capofila) e VoxEurop (Francia), in stretta collaborazione con altri 14 soggetti del panorama mediatico europeo, ovvero 10 testate giornalistiche: Spiegel Online (Germania); Alternatives Economiques (Francia); EUobserver (Belgio); Internazionale (Italia); Askanews (Italia); NRC Handelsblad (Paesi Bassi); El Confidencial (Spagna); H-Alter (Croazia); Ouest-France (Francia); 3 agenzie di data journalism, fortemente impegnate in attività di innovazione: Journalism++ Stokholm (Svezia); Local Focus (Paesi Bassi); Journalism Robotics (Svezia); 2 team di giornalisti investigativi specializzati in data-journalism: BIQdata/Gazeta Wyborcza (Polonia); Pod Črto (Slovenia).

EDJNet si basa su una redazione transnazionale coinvolta nella co-produzione di notizie attraverso la creazione di partnership editoriali in tutta Europa, che fornisce consulenze *on-demand* a giornalisti e favorisce lo scambio di buone pratiche. Stimola la distribuzione dei contenuti grazie alla sua politica di copyleft e attraverso l'ampliamento della sua rete di media.

L'ultimo trimestre del 2017 ha visto i primi frutti dell'intensa fase di avvio della collaborazione editoriale transnazionale e dello sviluppo tecnico della piattaforma www.europeandatajournalism.eu che è diventata pubblica a inizio novembre 2017 [cfr par 6].

Il sito, ha incluso da fine ottobre un nuovo strumento sviluppato da OBCT, il "Data search engine". Si tratta di uno strumento che facilita a giornalisti e analisti l'accesso ai datasets contenuti nei due principali portali

europei di Open Data: oltre 800.000 datasets riguardanti la vita e i problemi dei cittadini europei liberamente disponibili per il download [cfr par 3.3].

2.4 “European Remembrance”

Nell'ambito del progetto “Testimony - Truth or Politics. The Concept of Testimony in the Commemoration of the Yugoslav Wars”, sostenuto dal programma europeo “Europa per i cittadini” e coordinato dal Center for Cultural Decontamination di Belgrado, OBCT è impegnato nel lavoro di ricerca e divulgazione sui temi della rielaborazione del conflitto e della memoria europea, con particolare riferimento alle guerre di dissoluzione jugoslava. A 25 anni dallo scoppio del conflitto in ex Jugoslavia, nell'ambito del progetto, OBCT ha prodotto indagini e approfondimenti volti a promuovere il dibattito e la riflessione pubblica relativi alla commemorazione delle guerre degli anni Novanta, sostenendo l'importanza di integrare compiutamente le memorie legate a questo capitolo di storia recente nella riflessione sul più ampio spazio europeo della memoria.

Gli ultimi mesi dell'anno sono stati dedicati in particolare alla realizzazione degli impegni previsti con i vari soggetti del territorio trentino che si sono dimostrati interessati alle attività del progetto, a partire dalla Galleria Boccanera di Trento che dal 17 novembre all'8 dicembre ha ospitato l'anteprima europea di una esposizione di arte contemporanea attraverso la quale un gruppo di artisti selezionati tramite bando hanno rielaborato e reinterpretato decine di testimonianze orali relative ai conflitti jugoslavi. L'opening della mostra, che ha avuto luogo presso la Galleria Boccanera di Trento il 17 novembre, è avvenuta alla presenza degli artisti Mersid Ramičević, Nikola Radić Lucati, Vlada Miladinović. Nel corso della serata si è potuto assistere ad una performance di sound art a cura di Mersid Ramičević “A Word Is Not A Word, Not That Word: Children's Song”, Serbia/Germany. Dopo l'inaugurazione trentina, la mostra si è spostata al Museo di Arte Contemporanea di Belgrado, a Sarajevo e a Vienna. OBCT ha inoltre realizzato il catalogo della mostra (nelle versioni digitali e stampa).

Durante le settimane della mostra Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa ha organizzato alcuni eventi per approfondire e divulgare i temi della mostra e del progetto sul territorio e una serie di visite guidate. In particolare, in data 1 dicembre, si è svolta a Trento la tavola rotonda “Ricordare le guerre jugoslave: testimonianze e arte”, un dibattito sul ruolo della testimonianza nella memoria pubblica dei conflitti e della sua rielaborazione attraverso i diversi linguaggi artistici. La prima parte della tavola rotonda è stata incentrata sui temi della memoria europea, delle memorie delle guerre jugoslave, del ruolo delle testimonianze per la storia e per la memoria pubblica. La seconda parte ha invece esplorato il ruolo dei linguaggi artistici nella rielaborazione della memoria delle guerre jugoslave e le forme di dialogo tra arte e testimonianze. L'evento è stato organizzato in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino. Hanno partecipato, come relatori, oltre al ricercatore Marco Abram di OBCT, studiosi, esperti e curatori di importanti istituzioni (Università di Fiume, Università di Padova, Fondazione Museo Storico del Trentino, The Courtauld Institute of Art di Londra, MART, etc.).

2.5 “Partnership for Development - Albania”, MAECI

Nel febbraio 2017 ha preso avvio il progetto “Partnership for Development - Albania”, promosso attraverso i fondi AICS dalle ONG Reggio Terzo Mondo (RTM) e COSPE e di cui OBCT è media-partner. Il progetto riguarda lo sviluppo rurale del nord dell'Albania, più precisamente il supporto alle attività di pastorizia nella montagna sovrastante la prefettura di Scutari e l'incentivazione del turismo responsabile nella pianura della Zadrima.

OBCT è incaricato di realizzare e divulgare prodotti editoriali in italiano e in albanese che, privilegiando l'approccio multimediale e il racconto del paesaggio umano, stimolino l'interesse del pubblico verso le aree, i beneficiari e le azioni del progetto, accrescendo il potenziale di mercato delle produzioni e dei manufatti tipici locali.

Nello specifico, per ogni annualità di progetto, OBCT realizzerà e pubblicherà sul proprio portale: 1 reportage dal campo; 3 racconti fotografici; 4 interviste ai protagonisti delle azioni del programma; 2 video-racconti.

Nel corso degli ultimi 3 mesi del 2017 OBCT ha finalizzato e pubblicato due interviste, due fotoracconti ed un videoreportage. Inoltre si è lavorato al montaggio e alla redazione di ulteriori contributi che saranno divulgati ad inizio 2018.

2.6 Ricerca “Il processo di Berlino WB6 per superare la 'fatica da integrazione' e rilanciare l'allargamento dell'UE ai Balcani sud occidentali”, MAECI

L'Unità Analisi, Programmazione e Documentazione storico-diplomatica del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha concesso a OBCT, in quanto ente internazionalistico accreditato, il sostegno al progetto di ricerca dal titolo "Il processo di Berlino WB6 per superare la 'fatica da integrazione' e rilanciare l'allargamento dell'UE ai Balcani sud occidentali: attori, relazioni e sfera pubblica transnazionale", presentato assieme al Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI).

Con il passaggio di OBCT al CCI, si è reso necessario il trasferimento del capofilato dell'iniziativa al CeSPI, ma l'impegno è proseguito mettendo a frutto il lavoro estivo che i due centri hanno realizzato coordinandosi con numerose realtà europee nella realizzazione di eventi pubblici, in Italia e nei Balcani, sul processo di integrazione europea del sud-est Europa: tra questi il Centre International de Formation Européenne (CIFE); lo European Fund for the Balkans; il Cooperation and Development Institute Albania; l'Istituto Affari Internazionali (IAI), etc. Tali iniziative hanno affiancato il processo diplomatico, stimolando momenti di discussione tra i principali centri studi europei e le organizzazioni della società civile.

L'esito dell'attività di ricerca congiunta CeSPI/OBCT condotta nel corso dell'anno sarà raccolto in un volume curato dalla dottoressa Raffaella Coletti del CeSPI e pubblicato con Donzelli a inizio 2018 e presentato in un seminario in primavera 2018 a Roma presso il MAECI. OBCT contribuisce al volume con tre capitoli: uno sulla libertà dei media nei Balcani occidentali, uno sulla società civile e infine uno sugli attori esterni che influenzano il processo: Russia, Turchia e Cina.

3. Informazione e analisi sul web

I dati relativi alla produzione giornalistica e al suo *outreach* nonché l'ampia rete di collaborazioni in corso hanno confermato OBCT, anche negli ultimi tre mesi del 2017, come uno dei punti di riferimento in Italia e in Europa per l'informazione e l'approfondimento sulla situazione socio-politica dei Balcani, della Turchia, dell'Ucraina, del Caucaso e più in generale sugli sviluppi del progetto politico europeo.

OBCT ha confermato la pubblicazione in media di 10 articoli di approfondimento alla settimana in lingua italiana e di 2 in lingua inglese. Costanti anche quelli pubblicati in lingua serbo-croato-bosniaco-montenegrina (BCHS), uno a settimana.

Dal punto di vista geografico hanno avuto prevalenza le pubblicazioni sui paesi coperti dai vari progetti, in particolare sud-est Europa, Turchia e paesi membri dell'Unione Europea.

Parte dell'attività redazionale è stata dedicata alla pubblicazione di materiali nella sezione “bloc-notes” - dove sono stati pubblicati tra ottobre e dicembre 20 *post* - e “Transeuropa” dove negli ultimi tre mesi dell'anno si sono pubblicate 20 notizie brevi. I materiali di queste sezioni hanno raccolto l'attenzione dei lettori e aiutano nel coprire con puntualità i fatti di stretta attualità e le attività delle centinaia di associazioni, enti e gruppi che si relazionano con OBCT. Consentono inoltre di suggerire notizie e approfondimenti culturali, sociali e politici riguardanti le aree seguite. Fanno inoltre da volano per la divulgazione dei temi di OBCT attraverso i suoi social network.

Anche nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno è stato confermato il *pagerank* di 6/10 assegnato da Google al portale di OBCT in lingua italiana (in termini comparativi il sito di lastampa.it è classificato con un valore di 7/10, de L'Adige.it di 5/10), e il 5/10 assegnato alla pagina in inglese.

Tramite il suo portale e i suoi social network OBCT si è confermato come punto di riferimento in Italia per la divulgazione degli appuntamenti dedicati alle regioni monitorate. La sezione apposita sul sito raccoglieva nel settembre 2017 un archivio di oltre 4.830 eventi segnalati nel corso degli anni. Dal mese di ottobre a quello di dicembre 2017 sono stati inseriti altri 55 eventi e 4 tra proposte di viaggio e campi di lavoro.

Oltre agli approfondimenti, ai *post* del "bloc-notes", alle notizie brevi e ai multimedia tradizionali sono state pubblicate come negli anni precedenti le tesi e le ricerche inviate dagli autori (2 nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno per un totale in archivio che supera ormai i 210 elaborati di ricerca), oltre alle cosiddette "copertine" (totale 9 pubblicate negli ultimi tre mesi del 2017) nella sezione "libreria", dove vengono segnalate le pubblicazioni inerenti alle nostre aree di interesse.

Accanto all'attività ordinaria, la redazione di OBCT è stata impegnata nell'implementazione dei progetti speciali appena illustrati. Nello specifico ci si riferisce ai progetti europei "ECPMF3"; "EDJNet" e al progetto "Partnership for Development - Albania".

Per quanto riguarda il lavoro nell'ambito di "ECPMF3", per i mesi che vanno da ottobre a dicembre è stato pubblicato un approfondimento dedicato alla libertà di stampa ogni due settimane in lingua italiana e inglese, affiancato dalla pubblicazione settimanale di notizie brevi, anche queste sia in italiano che in inglese. Complessivamente gli articoli di approfondimento e notizie brevi pubblicati nel corso degli ultimi tre mesi del 2017 sono stati 38 in italiano e 20 in inglese. Inoltre la redazione ha continuato nel corso dell'intero anno a coordinare e stimolare la rete di media partner impegnati nella campagna di informazione parte del progetto ECPMF. In particolare, la redazione è stata impegnata nel confrontarsi con ogni singolo media partner sui contenuti da affrontare; verificare il rispetto delle scadenze concordate; diffondere/riprendere/socializzare attraverso tutti i propri canali i contenuti prodotti dai partner; tenere aggiornata in modo puntuale la mappa interattiva che permette di visualizzare in modo semplice e chiaro al lettore i paesi di provenienza dei media partner e la lista delle loro pubblicazioni.

Il progetto triennale "EDJNet" ha comportato un grosso impegno da parte della redazione di OBCT. Nei primi mesi dell'anno si è infatti creato un nuovo portale di informazione multilingue, dedicato al progetto, che è andato online a settembre. Dal mese di ottobre 2017 si è poi iniziato a finalizzare il portale, a gestirne i contenuti e a produrre nuovi materiali. Onerosa è poi la gestione di una vera e propria redazione transnazionale (con riunioni settimanali e contatti quotidiani) composta, tra gli altri, da VoxEurop (Francia), Spiegel Online (Germania), Alternatives Economiques (Francia) e EUobserver (Belgio) che ha come scopo un'ampia produzione e divulgazione di informazioni *data-driven* su temi europei, veicolate attraverso vari formati, molti dei quali multimediali. Nel corso degli ultimi tre mesi del 2017 la redazione OBCT ha inoltre prodotto nel contesto del progetto "EDJNet" 10 prodotti editoriali in italiano e 8 in inglese.

Per quanto riguarda infine il progetto triennale "Partnership for Development - Albania" di cui OBCT è media-partner, da ottobre a dicembre è stato pubblicato un video-reportage, due interviste e due fotoreportaggi realizzati grazie ai materiali raccolti in una missione sul campo nel nord dell'Albania di un nostro gruppo di lavoro nel mese di ottobre 2017.

Nel corso degli ultimi tre mesi del 2017 la redazione è stata impegnata su alcuni specifici filoni di approfondimento.

Tra i vari temi di cui ci siamo occupati vanno segnalati gli approfondimenti sulla situazione dei diritti LGBT in Azerbaijan. Nel mese di ottobre ci sono state nel Paese vere e proprie retate con arresti arbitrari di appartenenti alle minoranze LGBT. Un fatto molto grave che ha sollevato l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale e ha spinto a intervenire il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Nils Muižnieks.

Ampio spazio è stato inoltre dato all'ultima sentenza del Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia. Con la sentenza di condanna all'ergastolo per l'ex generale dell'esercito serbo-bosniaco Ratko Mladić il TPI dell'Aja ha infatti chiuso i battenti per lasciare il posto al cosiddetto Meccanismo residuale che si occuperà degli ultimi ricorsi in appello. Ci siamo occupati quindi sia della chiusura della prima corte speciale internazionale per crimini di guerra dopo Norimberga e Tokio, sia del caso specifico relativo alla sentenza Mladić. quest'ultima è stata una delle sentenze più attese della storia di questa corte, che ha avuto riflessi sia

regionali che internazionali. Il TPI è stato al centro della cronaca locale e internazionale anche per la sentenza definitiva di condanna contro sei leader politici e militari croato-bosniaci. Ciò che ha sconvolto l'opinione pubblica internazionale è stato il plateale suicidio in diretta video di uno dei condannati, il generale croato Slobodan Praljak.

Non abbiamo potuto mancare di continuare a seguire da vicino la crisi migratoria. Nonostante la chiusura ufficiale della cosiddetta rotta balcanica, il transito dei migranti lungo la regione in direzione dei paesi dell'Unione Europea resta infatti una costante. Nel mese di dicembre 2017 un fatto di cronaca ha portato l'attenzione dei media su quella zona: la morte di Madina, bimba afghana, morta sotto a un treno al confine tra Serbia e Croazia dopo che la polizia croata l'aveva respinta indietro con la sua famiglia.

Si è continuato a dare grande spazio e attenzione alla Turchia e alla deriva della libertà di stampa nel Paese e al peggioramento della situazione generale relativa allo stato di diritto dopo il tentato golpe del 15 luglio 2016, a seguito del quale sono triplicate le richieste di asilo verso i paesi dell'UE, in particolare verso la Germania.

Abbiamo poi seguito le elezioni amministrative in Macedonia tenutesi nella seconda metà di ottobre 2017, dove hanno vinto i socialdemocratici, confermando così anche a livello locale la svolta politica già impressa a livello nazionale con l'uscita di scena di Nikola Gruevski e l'insediamento del governo guidato da Zoran Zaev, leader dei socialdemocratici. Abbiamo infine coperto anche le presidenziali in Slovenia, alle quali è stato riconfermato, pur con un vantaggio limitato rispetto al contendente, il presidente uscente Borut Pahor.

Ci siamo inoltre occupati di musica con un approfondimento al mese, come sempre grazie a Gianluca Grossi, nostro esperto e critico musicale, e abbiamo dato ampio spazio al cinema e ai numerosi film festival internazionali e italiani grazie alla più che decennale collaborazione con il nostro critico cinematografico Nicola Falcinella. Da segnalare anche una serie cospicua di recensioni a cura dello scrittore di origine fiumana Diego Zandel.

Tre i dossier pubblicati tra ottobre e dicembre 2017, dopo gli otto pubblicati nei primi nove mesi dell'anno. Nello specifico è stato dedicato un dossier - realizzato nel contesto del progetto ECPMF - al dibattito sulla funzione democratica dei cosiddetti "whistleblower". Il dossier consta di 11 approfondimenti realizzati sia dalla redazione di OBCT sia dalla sua rete di partner internazionali; il secondo dossier è stato invece dedicato allo sviluppo agricolo nel nord dell'Albania nell'ambito del progetto promosso da Reggio Terzo Mondo e COSPE e di cui OBCT è media partner; il terzo dossier degli ultimi tre mesi del 2017 è stato dedicato alla presenza cinese nel sud-est Europa. Per Pechino i Balcani sono oggi l'approdo naturale in Europa della nuova "Via della Seta": da qui l'interesse soprattutto alle infrastrutture, come il porto del Pireo in Grecia e la ferrovia Belgrado-Budapest. Al tema abbiamo dedicato numerosi approfondimenti.

Infine, anche negli ultimi tre mesi del 2017 sono stati pubblicati da OBCT numerosi reportage. Riportiamo alcuni tra i più significativi. Il 16 ottobre un reportage a firma della nostra corrispondente dalla Grecia Elvira Krithari dedicato alla riscoperta di attività artigianali a seguito della gravissima crisi economica che ha colpito il paese; il 29 novembre Ivo Lučić ha portato i lettori di OBCT alla scoperta dell'isola di Susak, in Croazia, interrogandosi sul rapporto tra turismo di massa e la possibilità per i residenti di vivere sull'isola tutto l'anno; il 6 dicembre Dimitri Bettoni è andato a visitare le regioni della Turchia al confine con Iran e Siria, dove il governo di Ankara sta costruendo muri chilometrici per riaffermare il controllo sulle frontiere e fermare migranti, jihadisti e contrabbandieri.

3.1 Il web 2.0

I risultati dell'attività di informazione, ricerca, e formazione di OBCT vengono regolarmente veicolati non solo attraverso il portale ma anche e in misura crescente attraverso i canali social di OBCT, ormai pienamente strutturati. I social network, infatti, sono diventati uno strumento cruciale non solo per la comunicazione, ma anche di vera e propria divulgazione e di interazione tra pubblico, media e istituzioni, anche in ottica di *advocacy*. OBCT, anche nell'ultimo trimestre del 2017, ha investito energie e risorse in questo settore, così da sfruttare le potenzialità attraverso la gestione di più piattaforme - Twitter, Facebook, Gplus, LinkedIn e Medium - veicolando in lingua italiana e inglese i contenuti prodotti.

Nelle attività relative al web 2.0 ampio spazio è stato dedicato anche a tutti i progetti speciali in corso. Uno sforzo particolare è stato rivolto alla promozione dei materiali prodotti dal network di media partner dei progetti, alla promozione dei contenuti resi disponibili sul Resource Center for Media Freedom, su EDJNet e infine alla promozione delle nuove voci messe a disposizione sull'enciclopedia online Wikipedia [cfr. parr. 2.2 e 2.3]. In particolare per EDJNet è stato aggiornato, in collaborazione con VoxEurop il canale specifico Twitter e la pagina Medium.

Attraverso campagne di promozione mirate si è cercato di raggiungere il più vasto pubblico interessato, i *policy makers* e i possibili fruitori diretti dei servizi messi a disposizione dai progetti stessi.

Uno sforzo particolare è stato prodotto nell'utilizzo e sviluppo della crossmedialità allo scopo di migliorare la capacità di sensibilizzazione su particolari tematiche, con la realizzazione e utilizzo di diversi strumenti quali grafiche digitali, video, info-grafiche, *timeline*, etc., completando quindi il format delle notizie e permettendo un elevato livello di interazione tra canali social, sito web e i nostri lettori.

Per la promozione delle pubblicazioni, gli *edukit* e gli eventi legati ai progetti europei si è proseguito con la creazione di annunci con Google Ad Grants, un programma che consente alle organizzazioni senza fini di lucro di fare pubblicità online gratuitamente tramite Google AdWords. Tra ottobre e dicembre del 2017 le cinque campagne attive hanno ottenuto 12716 click. Due, in italiano e in inglese, erano dedicate al lancio dello Special Dossier sulla tutela dei whistleblowers, pubblicato all'interno del Resource Centre on Media Freedom (oltre 1000 click complessivi); due a promozione degli *edukit* sul "Parlamento dei Diritti" e l'accordo UE-Turchia (oltre 5400 click) e uno sui contenuti pubblicati all'interno del Resource Centre sulla *media literacy* in concomitanza con la settimana internazionale, voluta dall'UNESCO, per sensibilizzare sul tema.

Analogamente non si è abbassata la guardia sulla moderazione dei canali social. L'esperienza di OBCT conferma, infatti, le grandi potenzialità così come i rischi connessi a questi nuovi mezzi di comunicazione, dove solo una curatela attenta e rispettosa valorizza queste occasioni di incontro e scambio.

Per i diversi progetti in corso abbiamo svolto anche la rendicontazione delle attività e dei risultati ottenuti al fine di valutare la quantità delle interazioni con i nostri fan e l'incremento organico della nostra *community*. Tali misurazioni sono state effettuate tramite statistiche interne, Google analytics e altri strumenti appositi di monitoraggio.

3.2 La produzione multimediale e la crossmedialità

OBCT ha continuato anche negli ultimi tre mesi del 2017 a garantire la produzione di materiale multimediale, strategico per favorire l'allargamento del pubblico di riferimento, rafforzare l'implementazione e l'efficacia di divulgazione dei progetti in corso, ottenere una sempre più ampia diffusione tramite social network e piattaforme dedicate come Youtube.

Tra video, audio, infografiche e gallerie fotografiche sono stati pubblicati negli ultimi tre mesi del 2017 ben 44 materiali.

Utile una carrellata su alcuni dei prodotti multimediali pubblicati. Tra i video ampia eco ha ottenuto il video reportage "Il futuro e la montagna" - realizzato nel contesto del programma RTM - dove Francesco Martino racconta la vita di una giovane coppia tra le montagne del nord dell'Albania; da segnalare anche il promo in video del progetto europeo EDJNet, realizzato con la tecnica dello stop-motion.

Nel 2017 abbiamo continuato con intensità a integrare la nostra ricca libreria online dedicata agli audio, frutto in particolare delle intense relazioni con radio nazionali e internazionali [cfr. parr. 6.2, 6.3]. Nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno abbiamo confermato la rilevante media di circa 2 contributi audio pubblicati a settimana.

Ne indichiamo solo alcuni a titolo di esempio in ordine temporale: ad inizio ottobre 2017 Francesco Martino ha fatto il punto per Radio Capodistria sulla nuova ondata di arrivi di migranti sulle isole greche; sempre ad ottobre, nel pieno della crisi catalana, il nostro corrispondente dalla Slovenia Stefano Lusa ha tracciato ai microfoni di Radio Radicale parallelismi e differenze tra le richieste catalane e l'indipendenza slovena del

1990; a novembre nella trasmissione "Esteri" di Radio Popolare la collaboratrice di OBCT Antonela Riha ha fatto il punto sulla drammatica situazione della libertà dei media in Serbia; sullo stesso tema sono intervenuti alla trasmissione "Fermenti a Nord Est" di Rai Radio1, Marco Abram di OBCT, il giornalista Dragan Petrović e lo storico Bojan Mitrović; a metà novembre Paolo Bergamaschi, consigliere presso la commissione Esteri del Parlamento europeo e collaboratore di OBCT, ha presentato a Radio3 Mondo il suo ultimo libro dedicato a diversi paesi dell'est Europa e del Caucaso; nella seconda metà del mese molti gli interventi di nostri esperti alle varie radio nazionali sulla sentenza all'ergastolo comminata all'ex comandante delle truppe serbo-bosniache Ratko Mladić da parte del Tribunale dell'Aja (tra queste, ad esempio la tedesca WRD - Radio Colonia, Radio InBlu, Radio Rai3); sempre sul tema dei crimini di guerra a fine novembre i corrispondenti di OBCT Alfredo Sasso e Giovanni Vale sono intervenuti su Radio Popolare sul suicidio del generale Slobodan Praljak nell'aula del Tribunale dell'Aja; è stata poi la volta di Fazila Mat di OBCT che in diretta su Radio Capodistria ha parlato della situazione in Turchia dove dal tentato golpe non si è più fermata la repressione di alcuni diritti fondamentali; a metà dicembre poi il nostro corrispondente dalla Turchia Dimitri Bettoni ha commentato per Radio in Blu il vertice straordinario dell'Organizzazione per la cooperazione islamica (OIC) convocato da Erdoğan dopo che Trump ha riconosciuto Gerusalemme capitale di Israele.

Anche in merito alle gallerie fotografiche e ai fotoracconti - ne sono state pubblicate 8 durante gli ultimi tre mesi dell'anno - non possiamo che limitarci a una selezione, utile per dare l'idea della tipologia di materiali proposti ai lettori. Nell'ottobre del 2017 abbiamo proposto l'affascinante storia di Qafqaz, 59 anni, laureato in lettere e pastore per scelta. Ogni anno, alla fine dell'estate, lascia il villaggio di Dmanisi, in Georgia, e si trasferisce con la famiglia e il suo gregge sui pascoli vicini al confine con l'Armenia; sempre nel mese di ottobre il fotografo Marlin Dedaj ci ha raccontato le proteste dei pensionati bosniaci per la mancata approvazione di una legge che avrebbe garantito loro migliore assistenza pensionistica e sanitaria; in novembre abbiamo raccontato, grazie alle fotografie e ai testi di Inna Mkhitarian, la storia dei "Diamanti" una rockband armena tutta al femminile; infine da segnalare il fotoracconto in cui il nostro collaboratore di lunga data Ivo Danchev, fotografo del National Geographic, ci ha raccontato la tradizione della seta nella regione alluvionale della Zadrima, in Albania settentrionale.

3.3 L'innovazione tecnica e la gestione dei contenuti

L'attività tecnica si è concentrata in particolare sul progetto europeo "EDJNet". Si è perfezionata la dashboard redazionale che consente la gestione della pubblicazione dei materiali nelle varie lingue.

DATA JOURNALISM NETWORK
EUROPE EXPLAINED THROUGH DATA

Notizie ▾ Strumenti per giornalisti ▾ Temi ▾ Adesioni Riutilizzo Indagini ▾ Chi siamo ▾ Newsletter

Dashboard

Ricerca libera Tutti ▾ Periodo ▾ Cerca

« Precedente 1 ... 6 7 8 9 Successivo »

	Autore	Data	Stato	Titolo
Dettaglio	Roberta Bertoldi	17/10/2017	published - italian	L'inquinamento da diesel uccide migliaia di europei ogni anno
Dettaglio	roberto antoniazzi	10/10/2017	published - italian	800,000+ dataset
Dettaglio	roberto antoniazzi	10/10/2017	published - italian	15 partner
Dettaglio	roberto antoniazzi	10/10/2017	published - italian	nuove Data News
Dettaglio	Roberta Bertoldi	06/10/2017	published - italian	L'Europa digitale unita è ancora lontana

Si è cominciato il lavoro di analisi e ricerca per la realizzazione del "Data search engine" che consente a giornalisti e analisti di svolgere più agevolmente le loro indagini relative agli open data prodotti dalla UE e dalle istituzioni pubbliche in Europa. Si è lavorato in particolare a filtri mirati sul bacino dei dataset sui quali

sono attive le ricerche per parole o stringhe per evitare l'interferenza di risultati poco interessanti per il nostro tipo di utenza.

Si è cominciato il lavoro di progettazione tecnica e grafica per il nuovo sito del CCI, studiando in particolare come includere il nuovo sito dentro il database di OBCT in EzPublish.

Si è proseguito poi con le usuali attività sistemistiche di OBCT, che prevedono un costante monitoraggio della continuità di servizio e di carico dei server di OBCT, un costante aggiornamento di sicurezza delle piattaforme Linux utilizzate e un backup multiplo (in rete locale, sul server NAS dell'ufficio e su un server web remoto) di tutti i dati fondamentali del portale. Continuerà, infine, l'attività di aggiornamento dei software installati sui PC e sul NAS dell'ufficio.

4. Ricerca e policy advice

Integrata al lavoro di monitoraggio delle regioni in esame, si è sviluppata negli anni l'attività di ricerca scientifica di OBCT. La produzione quotidiana di articoli di approfondimento stimola lavori di ricerca che a loro volta trovano sul sito un rilevante spazio di disseminazione.

Nell'ultimo trimestre del 2017, OBCT è stato impegnato prevalentemente nell'attività di ricerca relativa al progetto sul Processo di Berlino da realizzare per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano (MAECI) [cfr. par. 2.7].

Inoltre, OBCT ha contribuito all'Atlante di Geopolitica della Treccani con un articolo di Giorgio Comai sul sostegno russo agli stati de facto post-sovietici, finalizzato a ottobre.

5. Formazione

Le attività formative sono uno dei filoni di lavoro di OBCT grazie alla presenza nel proprio staff di esperti d'area, ricercatori e giornalisti che con frequenza sono chiamati per lezioni e consulenze da istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e universitarie, da organizzazioni non governative e da enti pubblici e privati.

Tra i più rilevanti impegni formativi assunti per fine 2017, oltre al già descritto seminario EUSEE presso l'Università di Trento, vi sono gli impegni presi con l'Università dell'età libera di Rovereto dove la direttrice di OBCT Luisa Chiodi ha tenuto tre lezioni (7, 14, 21 novembre) sull'integrazione europea e i diritti fondamentali.

È proseguita la collaborazione con l'associazione giovanile lagarina Social Catena impegnata nell'iniziativa "Progetto Europa. Uniti nella diversità", che ha previsto un ciclo di lezioni sull'Europa; Lorenzo Ferrari ha condotto una conferenza sullo scopo del progetto europeo. Ai giovani è stato inoltre offerto un seminario propedeutico di avvicinamento agli affari europei e assicurato sostegno per l'implementazione del ciclo di incontri per la Destra Adige.

Nel corso del 2017 è entrata nel suo quarto anno la collaborazione con la sezione didattica del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, avviata nel 2012. Per il secondo anno consecutivo il museo ha ospitato nel proprio catalogo per le scuole 2017/2018 il laboratorio curato da OBCT dal titolo "La dissoluzione della Jugoslavia: gli anni Novanta e il ritorno della guerra in Europa, i movimenti per la pace" e il laboratorio "Unione Europea: dall'Europa in guerra ad un progetto di pace".

Il primo laboratorio intende stimolare nei giovani partecipanti una riflessione sul ritorno della guerra nel Vecchio continente, aiutandoli a comprendere le conseguenze che gli anni Novanta jugoslavi hanno avuto per l'intera Europa e a conoscere le risposte con cui i cittadini e la società civile hanno cercato di contribuire in prima persona, dal basso, alla risoluzione dei conflitti e a prestare sostegno alle persone colpite dalla guerra. Il secondo laboratorio si concentra invece sulle tappe principali del percorso di costruzione della casa comune europea e sul ruolo di quest'ultima nel garantire la pace per 60 anni a chi vi ha aderito.

Entrambi i percorsi sono pensati per studenti di scuole medie e superiori. Le 4 lezioni avvenute in questo contesto si sono concentrate tutte nei primi mesi dell'anno (15/3, 21/4, 27/4, 5/5) ed hanno coinvolto un totale di 108 studenti oltre ai loro docenti.

Sempre nell'ambito della docenza ad istituti superiori trentini nel corso degli ultimi tre mesi del 2017 Davide Sighele ha tenuto una lezione sulla dissoluzione della Jugoslavia a studenti del Liceo Scientifico Galilei Galilei di Trento, dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige e dell'Istituto tecnico "Rosa Bianca" di Predazzo, in collaborazione con l'Associazione Progetto Prijedor [2 ore, 70 persone] e una, sullo stesso tema, agli studenti della IV del Liceo da Vinci di Trento [2 ore, 40 persone] in collaborazione con l'Associazione Tavolo trentino con i Balcani.

5.1 Tirocini e servizio civile

È proseguita la collaborazione con il Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani per il servizio civile di 9 mesi iniziato a maggio da Sofia Verza, impegnata in attività di supporto alla pubblicazione e divulgazione di materiali relativi alla libertà dei media. Il servizio si è interrotto il 20 ottobre in quanto Sofia si è aggiudicata un dottorato di ricerca presso l'Università di Perugia.

Analogamente sono proseguiti gli stage con studenti universitari provenienti da vari atenei italiani, pur con un fisiologico rallentamento nell'ultimo trimestre del 2017 a seguito del trasferimento di OBCT da Rovereto a Trento.

6. Disseminazione

6.1 Gli eventi

Come di consueto, OBCT ha collaborato con le maggiori realtà culturali del Paese e offerto la propria expertise agli enti locali e alle associazioni interessate, in particolare quelle attive sul territorio provinciale.

Il 5 ottobre, Chiara Sighele e Nicola Pedrazzi hanno partecipato alla conferenza "ECPMF17 - Defending Journalists under threat". Organizzata a Lipsia dall'European Centre for Press and Media Freedom (ECPMF) - consorzio di cui OBC Transeuropa è membro fondatore - la giornata di studi è stata occasione di confronto internazionale su una tematica senza confini qual è la libertà d'espressione al tempo di internet.

Il 23 ottobre OBCT ha partecipato al Senato a un seminario sui temi della libertà di stampa con Nicola Pedrazzi a presentare il Resource Centre sulla libertà dei media, durante un convegno organizzato dal partner ECPMF Ossigeno per l'Informazione per celebrare la Giornata mondiale per la fine dell'impunità dei crimini contro i giornalisti [cfr. par. 2.7].

Il 18 ottobre a Rovereto e il 21 novembre a Trento, Marco Abram, ricercatore di OBCT, è intervenuto alla presentazione della traduzione italiana dell'opera "The Art of Survival / Sopravvivere a Sarajevo. Condizioni urbane estreme e resilienza: testimonianza di cittadini nella Sarajevo assediata (1992-1996)", parte di un ampio progetto culturale del gruppo di artisti bosniaci FAMA, in dialogo con Giorgio Gizzi della Libreria Arcadia e Matteo Pioppi di BéBert Edizioni. L'incontro che si è tenuto a Rovereto è stato introdotto da Nicole Corritore.

Il 20 ottobre Davide Sighele è intervenuto come relatore al workshop residenziale "Dietro la notizia: giornalisti oggi", organizzato a Trento da NEST - IL FAGGIO soc. coop, iniziativa volta ad offrire uno spaccato concreto della narrazione della contemporaneità nelle sue principali declinazioni: carta stampata, televisione e web.

Dal 1 al 4 novembre Francesco Martino ha partecipato a Pristina al seminario "Journalisme d'investigation dans les Balkans: expériences et nouveaux défis", organizzato da Ambasciata della Svizzera in Kosovo, Courier de Balkans, Mediapart (sito web francese di informazione indipendente) e Hulala (media francofono di base in Ungheria).

Giorgio Comai ha partecipato il 6-7 novembre a Torino, in quanto membro del direttivo, al convegno annuale dell'Associazione di studi sull'Asia Centrale e il Caucaso (ASIAC), con un proprio intervento e una moderazione di un panel.

Il 10 novembre Luisa Chiodi e Nicola Pedrazzi, su invito della rivista Confronti, sono intervenuti a Tirana alla presentazione del libro "Donne d'Albania. Tra migrazione, tradizione e modernità", curato da Rando Devole e Claudio Paravati.

Il 6 novembre Chiara Sighele e Marzia Bona hanno partecipato al Press Club di Bruxelles alla conferenza stampa di lancio della piattaforma www.europeadatajournalism.eu, evento destinato in particolare a corrispondenti europei delle testate internazionali e a Parlamentari europei. La settimana successiva (Bruxelles 13-14 novembre), Chiara Sighele ha partecipato alla "Multi-Stakeholder Conference on Fake News".

Il 15 novembre sempre Francesco Martino ha preso parte al seminario sulla penetrazione economica della Cina nel sud-est Europa, organizzato a Bruxelles dal Centre International de Formation Européenne (CIFE).

Il 27 novembre OBCT ha organizzato a Sofia il secondo "Wiki4MediaFreedom editathon", workshop per giornalisti e wikipediani. La maratona di scrittura di voci enciclopediche ha inaugurato come side event il "South East Europe Media Forum" (27-29 novembre), appuntamento annuale per oltre 250 professionisti dell'informazione della regione, a cui come di consueto è intervenuto anche OBCT.

L'11 dicembre presso il CCI e in collaborazione con Amnesty International Trento è stato realizzato l'incontro "Perché dovremmo occuparci della Turchia", a cui hanno partecipato Lorenzo Ferrari, Fazila Mat e l'accademica Chiara Maritato.

Il 14 dicembre Chiara Sighele ha partecipato a Trieste a una formazione accreditata per giornalisti iscritti all'Ordine del Friuli Venezia Giulia discutendo del lavoro di OBCT sulla libertà dei media in Europa.

Infine, Giorgio Comai ha presentato un paper per la conferenza internazionale di due giorni "Overlapping Easts: from shared Neighbourhoods to Globalised Borderlands and Rethinking Revolution: 1917-2017" che si è tenuta alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa il 18 e 19 dicembre 2017.

6.2 Le collaborazioni editoriali

A fianco della cooperazione con media partner di vari paesi europei nell'ambito dei progetti europei, OBCT ha messo a servizio del nuovo Centro la vasta rete di collaborazioni in atto tra OBCT e media locali, nazionali e internazionali.

Nell'ambito della collaborazione con tre importanti enti di ricerca italiani in tema di relazioni internazionali, cioè l'Istituto di Affari Internazionali con sede a Roma (IAI), l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale con sede a Milano (ISPI) e la rivista il Mulino con sede a Bologna, nell'ultimo trimestre del 2017 è stata pubblicata dallo IAI l'analisi di Alfredo Sasso "Ratko Mladić: la sentenza e le reazioni in Bosnia Erzegovina".

È proseguita la collaborazione avviata nel 2013, con i programmi in italiano della slovena Radio Capodistria - RTV Slovenija che ospita regolarmente nei propri giornali radio la voce del giornalista di OBCT Francesco Martino. Negli ultimi tre mesi del 2017 sono stati realizzati 8 materiali andati in onda nei GR della testata e ripresi dal nostro portale online.

Altrettanta rilevanza hanno continuato ad avere le collaborazioni stabili con alcuni portali di informazione che si occupano in altre lingue delle nostre aree di interesse: Le Courier des Balkans in Francia; Kosovo 2.0, portale in inglese, albanese e serbo con sede a Pristina/Prishtine; Balkan Insight, network di giornalismo investigativo dei Balcani; Caucasian Knot e OC Media, tra i principali centri di informazione per quanto riguarda l'area caucasica a livello internazionale; Radio Free Europe, portale che segue l'intero est Europa e in particolare alcune zone del Caucaso di nostro interesse; CINS, Centro per il giornalismo investigativo della Serbia.

È proseguita la collaborazione con Chai Khana, portale web nato di recente ma che da subito ha rappresentato uno spazio di unicità nel contesto dell'informazione e approfondimento sull'area del Caucaso, sia grazie ai temi sia per le modalità con cui li tratta: esclusivamente attraverso prodotti multimediali. Nel 2017 è stata formalizzata tra OBCT e Chai Khana una collaborazione di scambio gratuito di materiali che ha portato, nel corso dell'anno, alla pubblicazione sul portale di OBCT, spesso in italiano e inglese, di numerosi prodotti. Nell'ultimo trimestre, ad esempio, citiamo "Georgia: la cittadina del tè", di Ian McNaught Davis e Katarzyna Król; "Armenia, la rinascita di un villaggio", di Gayane Mkrtchyan e Nazik Armenakyan.

Nell'ambito della collaborazione tra OBCT e la redazione tv di Rai Estovest, è stato realizzato in ottobre a Sarajevo un servizio sulla storia dei bambini dell'orfanotrofio della capitale bosniaca accolti in Italia nel 1992 e mai tornati in Bosnia, con il contributo di Nicole Corritore di OBCT e andato in onda il 12 novembre su Rai3.

6.3 Le uscite stampa e la visibilità di OBCT su altri media

La collaborazione con i media italiani e internazionali rappresenta un importante e consolidato canale di diffusione del lavoro di OBCT e permette di raggiungere un pubblico differente rispetto a quello del portale web. In alcuni casi tali collaborazioni sono retribuite e garantiscono una parte di autofinanziamento.

Oltre alle collaborazioni strutturate nell'ambito dei progetti speciali [cfr. par. 2] e alle collaborazioni editoriali [cfr. par. 6.2], si è proseguito nel lavoro di promozione dei diversi prodotti di OBCT (multimedia, articoli, reportage, analisi e dossier) al fine di mantenere sensibile il numero delle uscite su emittenti radiofoniche e televisive, carta stampata, agenzie,, blog e testate online.

Tra ottobre e dicembre del 2017, alle 346 uscite stampa dei primi nove mesi se ne sono aggiunte altre 71, grazie alla ripubblicazione di articoli, analisi e reportage su altre testate oppure attraverso gli interventi di giornalisti e corrispondenti di OBCT o di esperti nei servizi, nelle trasmissioni e negli approfondimenti in onda su emittenti radiotelevisive locali, nazionali ed estere.

Uno dei grandi veicoli di diffusione del lavoro di OBCT, come negli anni passati, è rappresentato dalle emittenti radiofoniche. Negli ultimi tre mesi del 2017 sono stati 24 gli interventi di giornalisti, corrispondenti ed esperti di OBCT in trasmissioni di reti nazionali ed estere: Rai Radio3, Radio Capodistria (Slovenia), Radio Colonia - Westdeutscher Rundfunk (Germania), Radio Radicale, Radio Popolare Network, Radio Inblu, Radio Onda d'Urto, Radio Beckwith Evangelica Torino, Trentino InBlu Radio.

Per quanto riguarda le TV, nell'ultimo trimestre segnaliamo: l'intervista alla direttrice scientifica di OBCT Luisa Chiodi andata in onda il 29 ottobre su TV Klan (Albania), registrata a Tirana in occasione dell'evento qui tenutosi il 19 settembre "After the 2017 Western Balkans Summit of Trieste" dedicato alla discussione sul futuro dell'UE e dei Balcani occidentali; l'intervento in diretta su TGcom24, il 2 novembre, del collaboratore di OBCT Emanuele Cassano con un'analisi relativa al terrorismo proveniente dai paesi del Caucaso.

Rimane numericamente importante il canale di diffusione attraverso le testate web: tra ottobre e dicembre 2017 sono in totale 30 le uscite sulla versione elettronica di: quotidiani (Il Trentino, L'Adige, Corriere del Ticino, Il Manifesto); riviste (Vita trentina, Internazionale, Affari Internazionali, Albania News); testate online italiane (Q Code Magazine, Articolo 21, Il Dolomiti, Riforma.it); testate online estere; enti pubblici e/o privati nazionali (Unimondo, Ossigeno per l'Informazione, FNSI - Federazione Nazionale Stampa Italiana) ed esteri (Politico, VoxEurop).

7. Fund-raising

Anche negli ultimi mesi del 2017 OBCT ha lavorato alla progettazione per assicurare la continuità e integrazione di progetti in corso (ECPMF) e per valutare le proposte di partenariato che regolarmente arrivano da parte di soggetti terzi.

Trento, 26/02/2018

Il PRESIDENTE

Mario Raffaelli

